

**ENTE PARCO  
PANEVEGGIO - PALE DI SAN MARTINO**

Provincia autonoma di Trento



**RELAZIONE ACCOMPAGNATORIA**

**AL RENDICONTO GENERALE**  
**PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016**

## PREMESSA

La relazione al rendiconto della gestione costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione - iniziato con l'approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e del Piano delle Attività 2016-2018 - con il quale si espone il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio di riferimento.

Vengono pertanto esposti i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e dando le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione.

Il Conto del bilancio ha la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati da variazioni in corso d'anno, con quelli derivanti dalle scritture contabili tenute nel corso dell'esercizio.

Questa relazione, nella prima parte, si propone quindi di esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente riportando le risultanze finanziarie dell'esercizio 2016. La seconda parte del documento è dedicata invece alla illustrazione, in corrispondenza al Piano delle Attività 2016-2018, ed in particolare al primo esercizio del medesimo, delle attività e degli interventi svolti nell'anno, attraverso una esposizione degli stessi per settore organizzativo dell'Ente. Le relazioni sono frutto del lavoro di analisi e di descrizione di ciascuno dei responsabili dei settori operativi dell'ente.

Per l'analisi dei dati finanziari di consuntivo, nonché per la valutazione delle risultanze, si rinvia anche alla relazione predisposta dal Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente (dott. Alessandro Sontacchi, presidente, dott. Mariano Bernardi, dott. Massimiliano Giuliani).

La relazione è inoltre accompagnata dallo specifico documento di attestazione dell'avvenuto rispetto delle *Direttive per l'attuazione degli obiettivi della manovra finanziaria provinciale per il 2016 da parte delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia*, approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione n. 2114, del 27 novembre 2015.

Dal 1 gennaio 2016 la contabilità finanziaria è stata tenuta secondo i principi generali previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare secondo il principio generale n. 16 della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza.

Pertanto, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, gli accertamenti e gli impegni derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate nel 2016 sono state imputate agli esercizi in cui diventano esigibili. Mediante l'aggregato di bilancio FPV (Fondi Pluriennali Vincolati) evidenziato

negli schemi armonizzati, sono quindi rinviate agli esercizi successivi le spese finanziate nel 2016 ma esigibili negli anni successivi.

In tal senso, in applicazione del principio contabile vigente in materia di gestione dei residui, la Giunta esecutiva dell'Ente Parco, ha approvato il *Riaccertamento ordinario dei residui e le disposizioni conseguenti al riaccertamento medesimo*, avente effetto diretto sulle risultanze finali del rendiconto per l'esercizio 2016. Dei contenuti del provvedimento si dirà oltre, in relazione.

## PREVISIONI 2016 INIZIALI

Il bilancio di previsione 2016-2018 è stato approvato dal Comitato di gestione con deliberazione n. 25, del 23 dicembre 2015, e sottoposto ad approvazione con deliberazione della Giunta provinciale n. 2493, del 30 dicembre 2015. Con deliberazione del Comitato n. 24, di data 23 dicembre 2015 è stato adottato il Piano delle Attività 2016-2018, mentre con deliberazione della Giunta esecutiva n. 69, pari data, è stato adottato il Bilancio gestionale 2016.

Il quadro complessivo del bilancio iniziale è il seguente:

ENTRATE	PREVISIONI DI CASSA	PREVISIONI DI COMPETENZA	SPESE	PREVISIONI DI CASSA	PREVISIONI DI COMPETENZA
Fondo di cassa presunto	0				
Utilizzo avanzo di amministrazione		0	Disavanzo di amministrazione		0
Fondo pluriennale vincolato		0			
Titolo 1 – Entrate tributarie	0	0	Titolo 1 – Spese correnti	1.153.300,00	1.514.000,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	1.269.000,00	1.269.000,00	(di cui FPV)		0
Titolo 3 – Entrate extra-tributarie	246.000,00	247.000,00	Titolo 2 – Spese in conto capitale	460.700,00	441.491,10
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	99.000,00	439.491,10	(di cui FPV)		0
<b>Totale entrate finali</b>	<b>1.614.000,00</b>	<b>1.955.491,10</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>1.614.000,00</b>	<b>1.955.491,10</b>
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0	0	Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0	0
Titolo 7 – Anticipazioni da Istituto tesoriere	0	0	Titolo 5 – Anticipazioni da Istituto tesoriere	0	0
Titolo 9 – Entrate per conto terzi partite giro	417.000,00	417.000,00	Titolo 6 – Spese per conto terzi partite giro	417.000,00	417.000,00
<b>Totale titoli 6-7-8</b>	<b>417.000,00</b>	<b>417.000,00</b>	<b>Totale titoli 4-5-6</b>	<b>417.000,00</b>	<b>417.000,00</b>
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>2.031.000,00</b>	<b>2.372.491,10</b>	<b>Totale complessivo spese</b>	<b>2.031.000,00</b>	<b>2.372.491,10</b>

## VARIAZIONI DEL BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2016

Nel corso dell'esercizio 2016 sono state apportate variazioni al bilancio di previsione iniziale, rispettivamente adottate, in relazione alla natura e alla incidenza delle stesse, dal Comitato di gestione, dalla Giunta esecutiva e dal Direttore dell'Ente.

In particolare il Comitato di gestione ha approvato 4 variazioni al bilancio, comprensive anche dell'assestamento e della applicazione dell'avanzo di amministrazione 2015 e incidenti sui saldi complessivi della competenza e della cassa. La Giunta esecutiva ha adottato 4 variazioni aventi per oggetto il riaccertamento straordinario dei residui e lo spostamenti di fondi tra programmi e missioni. Il Direttore ha assunto 17 provvedimenti rettificativi delle previsioni di competenza e di cassa, nell'ambito tuttavia dello stesso macroaggregato e titolo. L'elenco completo dei provvedimenti di variazione è allegato alla presente relazione.

### PREVISIONI 2016 DEFINITIVE

A seguito delle variazioni sopra riportate, le entrate e le spese definitive di competenza sono le seguenti.

ENTRATE	PREVISIONI DI CASSA	PREVISIONI DI COMPETENZA	SPESE	PREVISIONI DI CASSA	PREVISIONI DI COMPETENZA
Fondo di cassa inizio esercizio	10.880,35				
Utilizzo avanzo di amministrazione		90.460,95	Disavanzo di amministrazione		0
Fondo pluriennale vincolato		36.917,55			
Titolo 1 – Entrate tributarie	0	0	Titolo 1 – Spese correnti	1.513.800,00	1.681.097,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	1.315.500,00	1.360.497,00	(di cui FPV)		0
Titolo 3 – Entrate extra-tributarie	293.000,00	294.000,00	Titolo 2 – Spese in conto capitale	759.200,00	742.769,60
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	664.500,00	641.991,10	(di cui FPV)		0
<b>Totale entrate finali</b>	<b>2.273.000,00</b>	<b>2.423.866,60</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>2.273.000,00</b>	<b>2.423.866,60</b>
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0	0	Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0	0
Titolo 7 – Anticipazioni da Istituto tesoriere	1.008.979,96	1.008.979,96	Titolo 5 – Anticipazioni da Istituto tesoriere	1.008.979,96	1.008.979,96
Titolo 9 – Entrate per conto terzi partite giro	447.000,00	447.000,00	Titolo 6 – Spese per conto terzi partite giro	447.000,00	447.000,00
<b>Totale titoli 6-7-8</b>	<b>1.445.979,96</b>	<b>1.445.979,96</b>	<b>Totale titoli 4-5-6</b>	<b>1.445.979,96</b>	<b>1.445.979,96</b>
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>3.728.979,96</b>	<b>3.879.846,56</b>	<b>Totale complessivo spese</b>	<b>3.728.979,96</b>	<b>3.879.846,56</b>

## GESTIONE DELLE ENTRATE

Le entrate, sia derivanti da trasferimenti provinciali, sia di diversa fonte e natura, hanno avuto un andamento in linea con le previsioni definitive di bilancio. Al netto delle partite di giro, la gestione è stata la seguente.

### Titolo 2 - Trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti provenienti dalla Provincia autonoma di Trento sono costituiti dai fondi a copertura delle spese di funzionamento a carattere ordinario, per € 1.305.000,00, nonché dai fondi a copertura degli oneri specifici per il FOREG 2015 per € 10.822,00 e degli oneri 2016 del nuovo contratto collettivo provinciale di lavoro del personale del Comparto autonomie locali, per € 34.175,00. Le riscossioni corrispondono alla prima fonte di trasferimento sopra indicata.

L'Ente ha potuto avvalersi inoltre di un trasferimento specifico dalla Comunità di Primiero, su base convenzionale, per la realizzazione di una serie di eventi legati al 50° anniversario della Alluvione del 1966, quantificando la spesa (e corrispondente entrata a consuntivo) in € 5.953,21.

E' stata infine completata la operazione di sponsorizzazione da una ditta privata, per € 4.000,00, legata alla manutenzione del sentiero di accesso ai Laghi di Colbricon, a fini promozionali.

	<b>Previsioni definitive di bilancio</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Riscossioni</b>	<b>Rapporto accertamenti/ previsioni</b>
<b>Titolo 2</b> <b>Trasferimenti correnti</b>	1.360.497,00	1.359.950,21	1.309.000,00	99,96%

### Titolo 3 – Entrate extra-tributarie

Le entrate correnti diverse dai trasferimenti provinciali sono in buona sostanza costituite dai proventi della gestione delle attività rivolte al pubblico. In particolare esse riguardano la vendita di beni e servizi, da rimborsi e altre entrate diverse. La tabella seguente riporta l'analisi dell'andamento delle entrate in relazione alla natura della fonte. La capacità di realizzazione delle entrate è sicuramente positiva, risultando superiore la quota di accertamenti rispetto alle previsioni definitive di bilancio.

Si evidenzia inoltre come l'andamento stagionale estivo favorevole abbia contribuito ad un ulteriore incremento dei proventi da tariffe di aree di sosta ed inoltre come gli ingressi ai centri visitatori abbiano evidenziato un recupero rispetto agli ultimi esercizi trascorsi.

Risulta positiva anche la adesione delle istituzioni scolastiche alle proposte didattiche messe in campo durante i periodi primaverile e autunnale.

<b>Titolo 3</b>	<b>Previsioni definitive di bilancio</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Riscossioni</b>	<b>Rapporto accertamenti/ previsioni</b>
<b>Entrate extra-tributarie</b>				
Vendita di beni e gadget	30.000,00	32.339,50	32.339,50	107,80%
Vendita di servizi	3.000,00	2.717,00	2.717,00	90,57%
Ingressi ai centri visitatori	25.000,00	30.694,00	27.694,00	122,78%
Servizi di educazione ambientale	100.000,00	102.990,20	102.990,20	102,99%
Gestione dei parcheggi	127.000,00	129.463,75	129.463,75	101,94%
Affitti di terreni e noleggi	5.000,00	4.745,81	4.266,19	94,92%
Rimborsi, recuperi, restituzioni	4.000,00	4.645,05	967,28	116,13%
Altre entrate correnti diverse	0	250,00	250,00	100,00%
<b>Totale</b>				
<b>Entrate extra-tributarie</b>	<b>294.000,00</b>	<b>307.845,31</b>	<b>300.687,92</b>	<b>104,71%</b>

#### Titolo 4 – Entrate in conto capitale

Le entrate del Titolo 4 sono costituite quasi esclusivamente dai contributi agli investimenti trasferiti dalla Provincia di Trento. Tra questi, oltre ai contributi a carattere “ordinario”, sono iscritti anche un trasferimento specifico destinato ad un intervento di manutenzione straordinaria del sentiero cosiddetto dei “Stoli della Cavalazza”, il fondo destinato alla attuazione di un Accordo quadro di programma concluso con la Provincia per interventi in aree di Natura 2000 esterne al Parco, il contributo per la realizzazione del “Progetto Lana”.

Lo scostamento tra previsioni definitive di bilancio ed accertamenti relativi, deriva dal fatto che per alcuni degli interventi descritti, la spesa rendicontata dal Parco a consuntivo nel corso del 2016 è risultata inferiore alla previsione iniziale. Ciò ha comportato una corrispondente diminuzione del contributo provinciale anche in entrata.

Tra i contributi a carattere ordinario, invece, è risultato necessario iscrivere un maggiore accertamento di entrata, in corrispondenza degli effettivi crediti riconosciuti nei confronti della Provincia, anche a seguito di una ricognizione degli stessi su base storica.

<b>Titolo 4</b>	<b>Previsioni definitive di bilancio</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Riscossioni</b>	<b>Rapporto accertamenti/ previsioni</b>
Entrate in conto capitale				
Contributi ordinari	510.000,00	512.859,46	55.812,05	100,56%
Contributi per interventi sulla rete sentieristica	27.491,10	27.253,82	0	99,14%
Altri contributi agli investimenti	102.500,00	94.552,00	0	92,24%
Alienazioni di beni materiali	2.000,00	180,00	180,00	9,00%
<b>Totale</b>				
<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>641.991,10</b>	<b>634.845,28</b>	<b>55.992,05</b>	<b>98,89%</b>

#### Entrate complessive

Il quadro complessivo delle entrate risulta a consuntivo come di seguito riportato.

<b>ENTRATE</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA</b>	<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>RISCOSSIONI</b>
Fondo di cassa inizio esercizio			
Utilizzo avanzo di amministrazione	90.460,95	90.460,95	
Fondo pluriennale vincolato	36.917,55	36.917,55	
Titolo 1 – Entrate tributarie	0	0	
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	1.360.497,00	1.359.950,21	1.309.000,00
Titolo 3 – Entrate extra-tributarie	294.000,00	307.845,31	300.687,92
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	641.991,10	634.845,28	55.992,05
<b>Totale entrate finali</b>	<b>2.423.866,60</b>	<b>2.430.019,30</b>	<b>1.665.679,97</b>
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0		
Titolo 7 – Anticipazioni da Istituto tesoriere	1.008.979,96	1.008.979,96	1.008.979,96
Titolo 9 – Entrate per conto terzi partite giro	447.000,00	341.042,04	336.684,70
<b>Totale titoli 6-7-8</b>	<b>1.445.979,96</b>	<b>1.350.022,00</b>	<b>1.345.664,66</b>
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>3.879.846,56</b>	<b>3.780.041,30</b>	<b>3.011.344,63</b>

## GESTIONE DELLE SPESE

La applicazione all'Ente Parco delle nuove norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni ha comportato, come già evidenziato in sede di adozione del bilancio di previsione 2016-2018, una completa riorganizzazione della struttura delle spese iscritte nel documento contabile-finanziario, che ha avuto come conseguenza anche la revisione della classificazione, rispettivamente, della spesa corrente e della spesa per investimenti.

Le spese, con decorrenza dall'esercizio 2016, sono quindi iscritte secondo la struttura prevista dallo schema di bilancio unificato derivante dal D.Lgs. n. 118/2011, in titoli, missioni, programmi e macroaggregati. Tutta la spesa, fatte salve le previsioni tecniche di cui alle missioni 20, 60 e 99, è iscritta in due sole missioni (01: servizi istituzionali e generali; 09: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente).

Rinviando direttamente alla lettura dei documenti contabili di rendiconto, per l'esame delle risultanze in relazione alla struttura sopra indicata delle spese, nonché alla seconda parte della relazione per l'analisi delle attività e degli interventi svolti, qui di seguito si analizzano alcuni dati ulteriori, inerenti gli aspetti gestionali e finanziari di maggiore interesse.

La tabella seguente, che riporta i totali complessivi della spesa corrente e in conto capitale, denota una buona utilizzazione delle risorse disponibili, che supera il 90% complessivo. Anche il dato relativo alla spendibilità delle risorse è senza dubbio positivo, evidenziando una marginale formazione di residui passivi oppure accantonamenti a FPV, derivanti dall'esercizio di competenza.

<b>Natura delle spese</b>	<b>Previsioni definitive di bilancio</b>	<b>Impegni (competenza + FPV)</b>	<b>Pagamenti (competenza)</b>	<b>Rapporto impegni/ previsioni</b>	<b>Rapporto pagamenti/ impegni</b>
Titolo 1 Spese correnti	1.681.097,00	1.588.500,16	1.324.420,22	94,49%	83,37%
Titolo 2 Spese in conto capitale	742.769,60	627.693,94	503.248,57	84,50%	80,17%
<b>Totale complessivo delle spese</b>	<b>2.423.866,60</b>	<b>2.216.194,10</b>	<b>1.827.668,79</b>	<b>91,43%</b>	<b>82,47%</b>

La classificazione della spesa corrente per macroaggregati evidenzia la struttura complessiva delle uscite dell'Ente. La tabella dimostra come la spesa per il personale costituisca la voce più rilevante,



precisandosi peraltro che dal 2016 nella spesa corrente rientra, oltreché il personale inserito in pianta organica, anche il personale addetto alle attività al pubblico, assunto con contratto di diritto privato.

<b>Macroaggregati</b>	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi
<b>Missioni</b>			
Missione 1 – servizi istituzionali e generali	0	11.167,16	69.623,77
Missione 9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	916.026,18	57.290,57	409.138,94

La nuova classificazione di bilancio non permette peraltro un confronto coerente della dinamica della spesa in relazione agli esercizi precedenti, se non per aggregati complessivi e senza distinzione tra spesa corrente e in conto capitale. Confronto peraltro poco significativo, in quanto condizionato dalla presenza o meno di voci di uscita a carattere straordinario (fondi FESR, PSR, ecc.). Per tale primo anno di applicazione della normativa contabile “armonizzata”, pertanto, anche l'analisi dei dati finanziari e contabili deve avvenire in relazione al grado di raggiungimento dei risultati inseriti nel Piano delle attività, per il quale si rinvia oltre.

## **GESTIONE DEI RESIDUI**

Risultando il 2016 il primo esercizio di effettiva applicazione del nuovo sistema di contabilità armonizzata, la Amministrazione ha proceduto, in corso d'anno, ad attivare il procedimento di *riaccertamento straordinario dei residui*, previsto dal punto 9.3 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. Tale operazione, effettuata una sola volta, è diretta ad adeguare lo stock dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2015 alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria, la cosiddetta competenza finanziaria potenziata. In buona sostanza, con essa si è provveduto al mantenimento a residuo attivo e a residuo passivo delle sole obbligazioni perfezionate, con contestuale eliminazione dei debiti e dei crediti non esigibili nel precedente esercizio 2015 e il riporto ad esercizio 2016 di quelli esigibili in tale esercizio. Il provvedimento, adottato dalla Giunta esecutiva con deliberazione n. 32, di data 28 luglio 2016, ha comportato la reimputazione a bilancio 2016 a valere sui fondi pluriennali vincolati (FPV), di complessivi € 36.917,55, e la definizione dell'avanzo di amministrazione effettivo in € 90.460,95, successivamente interamente applicato a bilancio 2016.

La tabella di seguito riportata evidenzia la gestione dei residui provenienti da esercizi precedenti e riportati sulla annualità 2016. Da essa si evince la buona capacità dell'Ente di smaltimento dei crediti e dei debiti iscritti a residuo.

<b>ENTRATE</b>	<b>Residui attivi al 01/01/2016</b>	<b>Riscossioni</b>	<b>Residui attivi da riportare al 2017</b>
	510.207,97	486.491,19	23.083,00
<b>SPESE</b>	<b>Residui passivi al 01/01/2016</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>Residui passivi da riportare al 2017</b>
	463.492,38	381.520,75	7.378,46

Ferma restando la unicità del riaccertamento straordinario dei residui, sopra illustrato, il D.Lgs. n. 118/2011, a regime, prevede che al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria gli enti provvedano, annualmente, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Detta ricognizione dei residui attivi e passivi è stata adottata dalla Giunta esecutiva dell'Ente Parco con deliberazione n. , di data . Da essa risulta necessaria la iscrizione a FPV di complessivi € 108.418,78, che transitano a valere sull'esercizio 2017, in quanto esigibili effettivamente in detta annualità.

I residui attivi formati nell'esercizio 2016 sono pari ad € 641.318,17, mentre i residui passivi 2016 ammontano ad € 354.029,94.

## RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2016

La gestione finanziaria 2016 si chiude con un risultato di amministrazione pari ad € 218.002,03.

	<b>RISULTANZE A CONSUNTIVO</b>	
FONDO CASSA A FINE ESERCIZIO 2015	10.880,35	
RISCOSSIONI 2016	3.497.835,82	
PAGAMENTI 2016	3.485.288,13	
FONDO CASSA A FINE ESERCIZIO 2016	23.428,04	
RESIDUI ATTIVI A FINE 2016	664.401,17	
	<b>SOMMANO</b>	<b>687.829,21</b>
RESIDUI PASSIVI A FINE 2016	361.408,40	
	<b>SOMMANO</b>	<b>326.420,81</b>
	<b>A DETRARRE</b>	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI	42.489,10	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE IN CONTO CAPITALE	65.929,68	
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2016</b>	<b>218.002,03</b>	

Dato atto che, in parte entrate, gli accertamenti in competenza e i riaccertamenti in residui corrispondono sostanzialmente alle previsioni definitive di bilancio, la formazione dell'avanzo di amministrazione, al netto dell'accantonamento ai FPV rilevanti sull'esercizio 2017, deriva in gran parte da economie sulla competenza realizzatesi a valere sulla Missione 9, sia in parte corrente sia in parte capitale. In particolare, la dinamica dei trasferimenti provinciali per investimenti avutasi nel 2016, nell'ambito della quale si è potuto disporre di risorse aggiuntive in corso d'esercizio a copertura degli oneri per il personale operaio per il periodo primaverile, ha comportato maggiori disponibilità successivamente riassorbite dalla utilizzazione delle assegnazioni a carattere specifico a valere su un accordo di programma stipulato con la stessa Provincia autonoma, e dislocate anch'esse a copertura di oneri per il personale. Una quota dell'avanzo, inoltre, deriva dalla stretta applicazione dei criteri di riaccertamento dei residui passivi provenienti da esercizi precedenti, che ha formato ulteriori economie in parte uscite, corrispondenti a minori pagamenti effettivi rispetto alle previsioni iscritte a bilancio in sede di riaccertamento straordinario.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

L'art. 44 della Legge provinciale sui contratti e beni provinciali stabilisce che con regolamento sono definiti i contenuti degli inventari dei beni della Provincia, nonché approvate le disposizioni per la classificazione dei beni di facile consumo e rapida obsolescenza e per le rilevazioni inventariali. L'art. 73 della Legge provinciale di contabilità che prevede che con apposito regolamento siano fissati i criteri e le modalità di valutazione delle attività e passività finanziarie, patrimoniali e demaniali, differenziando i criteri in relazione alla tipologia delle componenti del patrimonio e definendoli in base a criteri di carattere economico. Con deliberazione della giunta provinciale n. 99, di data 2 febbraio 2015, è stato approvato lo schema di regolamento di attuazione dei citati articoli, nel quale si precisa che le disposizioni del regolamento si applicano alla Provincia, alle sue agenzie, e previo eventuale adeguamento dei rispettivi ordinamenti, agli enti strumentali previsti alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino)", tra i quali rientra anche l'Ente Parco;

Dato atto che il nuovo sistema di rilevazione economico-patrimoniale introdotto dal D.Lgs. n. 118/2011 avrà decorrenza dall'esercizio 2017, la Giunta esecutiva dell'Ente Parco, con deliberazione n. 13, di data 24 marzo 2015, ha provveduto a prendere atto del citato nuovo Regolamento provinciale recante "Disciplina dell'inventario dei beni provinciali in attuazione dell'articolo 44, comma 2, della legge provinciale sui contratti e beni provinciali e dell'ottavo comma dell'articolo 73 della legge provinciale di contabilità".

In materia di beni immobili, l'art. 3 del Regolamento definisce quali sono i beni inventariati per i quali va acquisito il valore di mercato, compresi i fabbricati di interesse storico, artistico ed archeologico, la cui particolarità, come previsto dall'art. 11 del citato regolamento, è la non assoggettabilità ad ammortamento. L'articolo 12 del regolamento dispone che la struttura cui compete la gestione del patrimonio provveda all'inserimento delle variazioni contabili intervenute a seguito delle modifiche dello stato di consistenza dei beni immobili inventariati, anche al fine della redazione del conto generale del patrimonio, e che il valore dei beni immobili venga aggiornato a prezzi di mercato ogni 10 anni, decorrenti dall'acquisizione o dall'ultima perizia di stima. I beni immobili, che sono già stati inventariati alla data di entrata in vigore del regolamento, sono soggetti ad ammortamento dall'esercizio in cui è predisposta la relativa perizia di stima del valore di mercato.

In materia di beni mobili, a sua volta, il Regolamento dispone che i beni mobili che sono già stati inventariati alla data di entrata in vigore del regolamento sono soggetti ad ammortamento ai sensi dell'articolo 11 dalla data di inventariazione.

Sulla scorta della normativa fin qui richiamata, il Settore tecnico dell'Ente Parco ha provveduto alla predisposizione della stima del patrimonio immobiliare dell'Ente medesimo, adottando i criteri valutativi definiti dalla Giunta provinciale con apposito provvedimento, definendo il documento intitolato "Perizia di stima degli immobili di proprietà del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino", approvata dalla Giunta esecutiva con deliberazione n. 54, del 30 novembre 2016, e dalla quale si evince che il valore complessivo di stima del patrimonio immobiliare a fine 2016 è pari ad € 2.242.605,80.

Il Settore tecnico ha inoltre proceduto ad una ricognizione complessiva del patrimonio mobiliare dell'Ente, applicando allo stesso i criteri di valutazione, catalogazione e ammortamento previsti dal Regolamento provinciale. Da tale operazione si evince che il valore complessivo del patrimonio mobiliare dell'Ente è, alla data del 31 dicembre 2016, pari ad € 533.923,62. Il decremento complessivo rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla applicazione dei nuovi criteri di valutazione del valore dei beni, come anche all'ammortamento dei beni esistenti e alla eliminazione dall'inventario dei beni di valore inferiore ad € 500,00.

L'elenco dei beni immobili dell'Ente, comprensivo della descrizione, nonché l'elenco dei beni mobili, sono allegati al rendiconto, nell'ambito del conto del patrimonio.

## IL PERSONALE E LA STRUTTURA DELL'ENTE

Nel corso del 2016 la dotazione organica del personale non ha subito modifiche rispetto al precedente esercizio, restando confermata come riportato nella seguente tabella.

	dotazione organica	posti coperti
DIRETTORE DEL PARCO <i>Vittorio Ducoli</i>	1	1
DIRETTORE DI UFFICIO AMMINISTRATIVO <i>Cristiano Trotter</i>	1	1
CATEGORIA D, LIVELLO BASE		
Funzionario – Indirizzo storico/culturale <i>Elena Luise (part-time 18 ore)</i>	1	1
Funzionario Collaboratore - Indirizzo tecnico <i>Gino Taufer</i>	1	1
CATEGORIA C, LIVELLO EVOLUTO		
Collaboratore – Indirizzo tecnico <i>Cristina Zorzi</i>	2	1
Collaboratore - Indirizzo amministrativo/contabile <i>Fiorella Zortea</i>	1	1
Collaboratore - Indirizzo turistico <i>Roberto Vinante</i>	1	1
Collaboratore - Indirizzo culturale <i>Walter Taufer (part-time 18 ore)</i>	1	1
Collaboratore - Indirizzo faunistico <i>Piergiovanni Partel</i>	1	1
CATEGORIA C, LIVELLO BASE		
Guardaparco <i>Elio Desilvestro - Maurizio Salvadori - Massimo Simion - Alberto Volcan</i>	6	4
Assistente amministrativo <i>Cinzia Orler</i> <i>Elena Vicenzi (part-time 18 ore)</i>	2	2
CATEGORIA B, LIVELLO EVOLUTO		
Coadiutore amministrativo <i>Alessandra Rattin (a tempo determinato e part-time 18 ore)</i> <i>fino al 17.06.2016</i> <i>Alessandro Burini (a tempo determinato e part-time 18 ore)</i> <i>dal 01.07.2016</i>	1	1
TOTALE	19	16

Il posto in organico di coadiutore amministrativo, part-time a 18 ore, rimane coperto mediante assunzione a tempo determinato, in attesa di autorizzazione alla sua copertura in forma definitiva.

Nel corso del 2016 non si è conclusa la procedura cui la Provincia autonoma di Trento ha dato avvio in attuazione del disposto dell'art. 29 della L.P. n. 1/2014, che prevede il trasferimento di una quota del contingente di personale attualmente con qualifica di guardiaparco, dalle dipendenze degli enti di gestione al corpo forestale provinciale. La procedura è attualmente nelle fasi finali e dovrebbe presumibilmente concludersi entro la prima metà dell'esercizio 2017: a regime, l'Ente Parco Paneveggio – Pale di San Martino, a fronte di una previsione di organico di 6 guardiaparco, e di un contingente attuale di 4 posti coperti, dovrebbe potersi avvalere di 3 unità di personale con nuova qualifica e mansioni dedicate al monitoraggio ambientale.

Il contingente di personale operaio assunto con contratto di diritto privato (CCNL E CCIPL per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria), del quale l'Ente si avvale per gli interventi di manutenzione del territorio e per la gestione dei centri visitatori e delle attività al pubblico, è rimasto invariato rispetto al 2015.

<b>INQUADRAMENTO</b>	<b>Situazione 2015</b>	<b>Situazione 2016</b>
<b>OPERAIO ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO</b> Tempo indeterminato Tempo determinato	9 8*	<b>9</b> <b>8*</b>
<b>OPERAIO ADDETTO AI CENTRI VISITATORI</b> Tempo indeterminato Tempo determinato	3 12*	<b>3</b> <b>12*</b>

\* numero di dipendenti massimo in servizio in corso d'esercizio, variabile a seconda delle attività infra-annuali

## ATTIVITA' PIANIFICATORIA E AMMINISTRATIVA GENERALE

Il comitato di gestione si è riunito 5 volte nel corso del 2016, assumendo complessivamente 22 deliberazioni. Le sedute della giunta esecutiva sono state 12, nelle quali si sono adottate 66 deliberazioni.

Il direttore, nell'ambito delle proprie competenze di gestione tecnica, amministrativa e contabile, ha assunto 133 determinazioni. I verbali di esame della gestione amministrativa e contabile, assunti dal collegio dei revisori dei conti, riunitosi 5 volte nel corso dell'anno, sono conservati e resi disponibili presso la sede dell'Ente Parco.

I procedimenti amministrativi gestiti nel corso del 2016 dalle strutture, previsti dalle norme di attuazione del piano del parco sono i seguenti:

contravvenzioni amministrative elevate dal personale guardaparco	5
pareri in materia di tutela del paesaggio rilasciati su interventi edilizi	31
autorizzazioni per sorvolo con elicottero	7
autorizzazioni per raccolta di minerali, fossili, ecc.	3
autorizzazioni per raccolta di funghi (studi e ricerche)	1
autorizzazioni alla cattura di fauna e flora per fini scientifici	3
autorizzazione per insediamenti occasionali	1

Il 2016 ha visto l'approvazione definitiva della variante generale al piano del Parco – in pratica si tratta di un nuovo Piano del Parco – da parte della Giunta Provinciale: l'approvazione è avvenuta nella seduta del 22 gennaio 2016, a seguito della DGP n° 29. Il piano è entrato effettivamente in vigore il 5 febbraio successivo, con la pubblicazione sul bollettino Ufficiale.

L'approvazione della variante al Piano, lungi dall'essere un atto formale, ha comportato una serie di adempimenti operativi, che vanno dalla nuova metodica di espressione dei pareri di competenza alla necessità di definire modalità di attuazione delle *Misure di Conservazione Specifiche* laddove comportino azioni di conservazione attiva. A seguito dell'entrata in vigore del nuovo piano era prevista entro il 2016 anche l'approvazione del connesso Regolamento per l'Accesso Motorizzato al Territorio del Parco e lo Svolgimento di Attività Sportive e Alpinistiche Ammesse, previsto dal Piano stesso. L'innescarsi della fase amministrativa legata al cambio della Presidenza del Parco e al parziale rinnovo degli organi ha impedito l'esame della bozza in questo senso predisposta dagli uffici.

La necessità di programmare l'attività dell'Ente, soprattutto quella legata alla manutenzione e fruizione del territorio, in coerenza con i dettami del nuovo Piano, hanno portato l'Ente ad incentrare la progettualità relativa alle misure del PSR più attinenti la conservazione verso interventi previsti dalle



Misure di Conservazione Specifiche. In questo senso vanno letti i progetti presentati nel corso dell'anno in particolare nell'ambito delle operazioni 4.3.3 e 7.6.1.

L'attuazione del Piano d'azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile è proseguita sia attraverso la progettazione del "BioTour delle Malghe" (Operazione 7.5.1 del PSR), sia attraverso lo "*sbarriamento*" del Sentiero Marciò di Paneveggio, sia infine attraverso la proposizione di iniziative culturali e di animazione previste nel piano.

## ATTIVITÀ SETTORIALI SVOLTE NEL CORSO DEL 2016

Di seguito vengono riportate le attività che ciascun settore dell'Ente ha svolto nel corso dell'esercizio 2016. Al fine di facilitare un confronto con quanto programmato in sede di bilancio di previsione, le attività sono suddivise per capitoli che rimandano a quelli in cui è articolato il Piano di Attività 2016-1018.

Tra le attività più rilevanti nel campo della conservazione e della ricerca vanno senza dubbio evidenziati gli interventi di riqualificazione e restauro ambientale del biotopo del Prà delle Nasse, realizzati nell'ambito dello specifico Accordo di Programma stipulato con la Provincia.

Un ruolo scientifico e divulgativo importante ha avuto il convegno sul Gallo Cedrone, svoltosi in ottobre, che ha riunito in Primiero i più eminenti ricercatori europei, svoltosi a seguito della conclusione dell'importante ricerca condotta negli anni precedenti dal Parco.

Gli interventi sul territorio realizzati o completati nel corso del 2016 sono stati molti e particolarmente qualificati: tra questi meritano una particolare attenzione, per l'importanza intrinseca che assumono, Gli interventi per la fruizione consapevole della val Noana, il completamento del "Balcone delle Dolomiti" in località Tognola, la riqualificazione del sentiero degli *Stoli della Cavallazza*, con la documentazione degli importanti manufatti della grande guerra presenti sul percorso.

La valutazione delle attività e dei servizi rivolte al pubblico dei visitatori del Parco è particolarmente positiva: complessivamente il livello dei servizi offerti è rimasto immutato rispetto agli anni precedenti, ed il riscontro che questi hanno avuto in termini di presenze ed adesioni è aumentato, sia per quanto riguarda gli afflussi ai Centri Visitatori, sia per l'utilizzo dei servizi di mobilità collettiva offerti sul territorio, sia infine per quanto concerne gli introiti derivanti dalla gestione dei servizi di parcheggio, che costituiscono una parte essenziale delle capacità di autofinanziamento dell'Ente. Se la motivazione principale di questi lusinghieri risultati vanno ricercati senza dubbio nelle favorevoli condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato la scorsa estate, è anche da mettere in conto lo sforzo di rinnovamento e di comunicazione più efficace delle iniziative e delle proposte.

Una criticità è stata senza dubbio rappresentata dall'impossibilità, causa la riduzione di risorse, di allestire una nuova mostra per l'estate, come "tradizione" ormai consolidata dell'Ente. A ciò si è comunque ovviato riproponendo a Villa Welsperg la mostra *Urogallo: il signore dei boschi*, in considerazione del successo riscosso al tempo del primo allestimento nonché del contemporaneo svolgimento del convegno internazionale sulla specie organizzato dal Parco.

Le attività didattiche nel corso del 2016 hanno visto un significativo aumento degli scolari e degli studenti coinvolti, sia delle scuole locali sia provenienti dall'esterno del territorio. Un'offerta di programmi sempre più diversificata e aderente alle attese delle scuole è senza dubbio alla base dei

numeri conseguiti, anche se non va dimenticato l'usuale andamento altalenante delle prenotazioni dall'esterno. Nel 2016 si è inoltre portato a termine il processo di revisione del modello organizzativo per l'accoglienza delle scuole esterne, responsabilizzando maggiormente il mondo delle agenzie di viaggio per l'organizzazione logistica dei soggiorni. I risultati di questa riorganizzazione potranno tuttavia essere analizzati solo nell'anno in corso.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione, oltre alla realizzazione degli usuali strumenti, cartacei e non, un particolare rilievo merita l'impegno profuso nel 2016 per la comunicazione delle iniziative e dei caratteri del territorio attraverso l'utilizzo dei social media: in particolare l'account Twitter e la pagina Facebook sono divenuti luoghi essenziali della comunicazione del Parco, come testimoniano anche i crescenti numeri dei seguaci. Non sembra azzardato stabilire un legame tra questi successi comunicativi e i numeri visti sopra.

Tra gli eventi di animazione territoriale va segnalata, per la sua importanza, l'organizzazione della seconda edizione della "Primavera in Val Canali", manifestazione che coinvolge allevatori e artigiani locali che sta riscuotendo un crescente consenso. Va sottolineato che la manifestazione non implica in pratica spese specifiche a carico del bilancio dell'Ente, se non quelle legate alla produzione dei pochi strumenti di comunicazione cartacea, essendo organizzata in collaborazione con altri soggetti nell'ambito della normale attività lavorativa del personale.

Il 2016 è stato anche l'anno della progettazione e dell'ammissione a finanziamento di numerosi progetti a valere sul PSR Provinciale 2014-2020, come più volte richiamato in questa relazione. La tabella seguente riporta il complesso degli interventi progettati, che sono stati tutti finanziati.

Operazione	Titolo progetto	Importo di progetto	Importo di progetto ammesso a contributo	Contributo ammesso (DET. SSSAP)	Quota a carico Ente Parco
7.5.1	Realizzazione del "Percorso natur-olistico Grugola e Pisorno". Itinerario turistico-geologico. Manutenzione straordinaria di tratti di sentieri SAT E347, E347bis e E348	€ 73.974,62	€ 73.974,62	€ 66.577,16 (81/2016)	€ 7.397,46
Tipologia 1	Realizzazione del "Bio-tour delle Malghe". Itinerario turistico. Manutenzione straordinaria dei sentieri locali U51 e U45	€ 75.888,70	€ 75.888,70	€ 68.299,83 (82/2016)	€ 7.588,87
7.5.1	Realizzazione di una carta	€ 10.135,20	€ 10.135,20	€ 9.121,68	€ 1.013,52

Operazione	Titolo progetto	Importo di progetto	Importo di progetto ammesso a contributo	Contributo ammesso (DET. SSSAP)	Quota a carico Ente Parco
Tipologia 2	Escursionistico – Tematica del Parco con itinerari di visita ad habitat della Rete Natura 2000			(68/2016)	
	Realizzazione di una mostra-esposizione a carattere didattico-naturalistico	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ 17.100,00 (70/2016)	€ 1.900,00
	Realizzazione di due volumi della collana editoriale “I Quaderni del Parco”	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 11.700,00 (71/2016)	€ 1.300,00
4.4.3	Interventi di recupero ai fini ambientali delle torbiere in località Campivolo del Rosso, Fratton, Palù dei mugheri	€ 50.000,00	€ 46.220,00	€ 41.598,00 (105/2016)	8.402,00
16.5.1	Mantenimento e recupero delle aree a prato nel Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino. Progetto collettivo a finalità ambientale - Fase A	€ 20.000,00	€ 17.844,60	€ 16.060,14 (83/2016)	€ 3.939,86
7.6.1	Verifica dell'efficacia delle misure di conservazione di alcune specie ed habitat di interesse comunitario nel territorio del parco	€ 20.500,00	€ 20.500,00	€ 18.450,00	2.050,00
<b>TOTALI</b>		<b>€ 261.998,52</b>	<b>€ 256.063,12</b>	<b>€ 230.456,81</b>	<b>€ 31.541,71</b>

Oltre alla progettazione di questi interventi, il Parco è anche partner di un ulteriore progetto, presentato come capofila dalla Fondazione Edmund Mach, a valere sull'operazione 16.1.1, avente ad oggetto il tema della produttività e sostenibilità dell'agricoltura e centrato sul territorio della Malga Juribello, nell'ambito del quale il Parco dovrebbe curare alcune fasi inerenti l'animazione territoriale e la definizione di quadri di sostenibilità ambientale delle operazioni colturali. Al momento il progetto è all'esame degli uffici provinciali.

Si sottolinea infine come il cosiddetto “Progetto Lana” abbia avuto nel corsop del 2016 un ulteriore sviluppo, che ha permesso nel corso dei primi mesi del 2017 di avere a disposizione e

distribuire ai soggetti interessati quasi 2.000 Kg di lana lavata e semilavorata, grazie al finanziamento provinciale dell'azione "Chiudere una filiera per aprire una possibilità".

Di seguito vengono illustrate in dettaglio le attività svolte nel 2016 in ciascuno dei settori identificati dal corrispondente Piano delle Attività redatto in sede di bilancio preventivo.

## LA CONSERVAZIONE E LA RICERCA SCIENTIFICA

### Descrizione sommaria delle attività previste nel 2016

Il programma delle attività per il 2016 individuava una serie di azioni da mettere in atto nell'ambito della ricerca scientifica e della conservazione ambientale che di seguito si riportano sinteticamente.

- Prosecuzione dei monitoraggi volti alla acquisizione di serie storiche necessarie per la comprensione di alcune dinamiche naturali, quali i rilievi sulle popolazioni di galliformi alpini, o rientranti in Reti di monitoraggio, come ad esempio l'acquisizione dei dati nivometeorologici e della concentrazione di pollini nell'aria.
- Prosecuzione delle attività di monitoraggio della colonia di stambecco delle Pale di San Martino.
- Prosecuzione e implementazione delle attività di ricerca nell'ambito di convenzioni a titolo non oneroso.
- Prosecuzione dell'attività di studio dei rapporti tra fauna ungulata, vegetazione e altre specie animali con problemi di conservazioni quali il gallo cedrone.
- Avvio di ricerche cofinanziate da più soggetti svolgenti ricerca scientifica sui seguenti tematismi: cambiamenti climatici e avifauna d'alta quota, genetica e biologia del francolino di monte e l'avvio di una ricerca sui fattori di stress che colpiscono la vegetazione, con particolare riferimento all'ontano verde e al frassino.
- Monitoraggio del Laghetto Welsperg finalizzato alla comprensione dei meccanismi di recupero di questo specchio lacustre conseguenti alla azione di riqualificazione ambientale.
- Attuazione per il secondo anno di indagine dell'attività di monitoraggio della erpetofauna e del gambero di fiume.
- Monitoraggio specifico sui lepidotteri papilionidi inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat, come previsto dalle Misure di conservazione specifiche.
- Realizzazione di Misure di conservazione specifiche di tipo attivo, volte in particolare al mantenimento di habitat seminaturali quali i prati da sfalcio, come pure di habitat particolarmente interessanti dal punto di vista conservazionistico quali le torbiere.
- Prosecuzione delle attività previste dall'Azione dimostrativa di tutela della specie coturnice (Azione C16), nell'ambito del progetto LIFE+ presentato dalla Provincia autonoma di Trento e denominato Trentino Ecological Network, volte al mantenimento di alcuni habitat seminaturali importanti per questa specie.

- Prosecuzione dei progetti di conservazione delle razze ovine autoctone Lamon e Tingola anche attraverso l'avvio di progetti di valorizzazione dei prodotti ovini con particolare riferimento al recupero della lana.
- Mantenimento dell'orto custode.
- Reperimento di fondi aggiuntivi da altre fonti di finanziamento, con particolare riferimento al Piano di Sviluppo Rurale per il periodo 2014/2020.
- Organizzazione di un Convegno specifico del gallo cedrone nel corso dell'autunno.

### **Grado di realizzazione delle attività e modalità attuative**

Relativamente alla attività di monitoraggio promossa dal Parco sono proseguiti secondo le previsioni i rilievi sulle popolazioni di galliformi alpini, realizzate in via diretta per la specie gallo cedrone, per alcune aree campione del fagiano di monte e per gli anfibi. Per le attività di censimento su pernice bianca, capriolo, camoscio, cervo, lepre, volpe e alcune aree campione del fagiano di monte, l'attività è stata condotta nell'ambito dei censimenti programmati a livello provinciale, in collaborazione con il personale del Servizio Foreste e Fauna della P.A.T. e dell'Associazione cacciatori Trentini. Allo stesso tempo è proseguita l'attività di monitoraggio della colonia di stambecco delle Pale di San Martino; in tale contesto sono state approfondite anche le interazioni tra questa specie e l'acaro della rogna sarcoptica, grazie alla collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie e l'Università di Roma "La Sapienza". Anche l'acquisizione dei dati nivometeorologici (ulteriori informazioni al link <http://www.meteotrentino.it/neve-ghiacci/Husky/mod1/elencostazioni.aspx?id=132>) e della concentrazione di pollini nell'aria (ulteriori informazioni al link <http://www.parcopan.org/it/biodiversita-e-ricerca/bollettino-dei-pollini-p116.html>), è stata effettuata per l'intero 2016. Sono proseguite inoltre le attività di rilievo dei ghiacciai della Fradusta e del Travignolo finalizzate a monitorare l'evoluzione degli stessi. Nell'ambito del monitoraggio delle specie floristiche e degli habitat Natura 2000, si è lavorato sugli effetti delle misure di conservazione sull'habitat 7240 (formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris atrofuscae*) e sulla verifica degli effetti del calpestio su varie tipologie di prato. E' stato inoltre avviato un monitoraggio sulla presenza del *Cypripedium calceolus* in Val Canali e Val Pradidali e su altre specie floristiche inserite nella lista rossa della flora trentina. Tali attività sono state condotte prevalentemente con risorse di personale interne all'Ente.

Sulla scorta della strategia individuata dal Piano delle attività per il 2016-2018, volta a proseguire e ampliare le attività di ricerca a titolo non oneroso, di seguito si riportano i relativi risultati. Sono proseguiti secondo le aspettative: il progetto di sorveglianza e controllo sanitario delle popolazioni di ungulati selvatici nell'arco alpino orientale condotto in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie; lo studio delle modalità gestionali ottimali per il mantenimento di una elevata biodiversità

nei pascoli condotto in collaborazione con l'Università di Camerino; la valutazione e il monitoraggio degli effetti del cambiamento climatico sui coleotteri carabidi in ecosistemi d'alta quota condotta in sinergia con l'Università della Calabria; la collaborazione con l'Università di Torino volta ad indagare l'impatto dei danni da ungulato alla vegetazione forestale; la ricerca idrogeologica sul Massiccio delle Pale di San Martino, in collaborazione con l'Università di Roma Tre. In questo ultimo ambito, nel corso del 2016 l'Università ha finanziato un dottorato di ricerca dedicato. Infine nel 2016 è stata attivata una convenzione con l'Istituto di Istruzione Superiore per l'Agricoltura e l'Ambiente A. della Lucia, sempre a titolo non oneroso, relativa alle attività connesse alla prosecuzione del progetto di salvaguardia della biodiversità allevata denominato "Conservazione della razza ovina Lamon". Per tutte le attività citate è disponibile materiale di approfondimento sul lavoro svolto (Relazioni, tesi o pubblicazioni scientifiche).

In merito alle attività cofinanziate il 2016 ha visto la sottoscrizione della convenzione quadro con il MUSE, finalizzata all'implementazione di alcune attività di ricerca scientifica e di monitoraggio ambientale, per il periodo 2016-2018. In tale ambito l'attività di ricerca per l'anno di riferimento è stata focalizzata su due specie principali, il francolino di monte e il fringuello alpino. Per la prima specie il MUSE ha fornito supporto scientifico nell'ambito del progetto di ricerca promosso dal Parco, attraverso l'individuazione di opportune metodologie di rilievo per l'area campione individuata. Relativamente al fringuello alpino, il primo anno di indagine è stato finalizzato alla identificazione dei siti idonei al posizionamento delle cassette nido artificiali e al loro allestimento. Inoltre sono state realizzate uscite specifiche volte alla individuazione delle zone interessate dalla nidificazione della specie, con osservazioni dirette sulle fasi di alimentazione delle nidiate e la verifica della esistenza di seconde covate. Il MUSE ha avviato anche una serie di contatti con altre istituzioni permettendo l'inserimento del Parco nel contesto europeo della ricerca scientifica su questa specie. Nell'ambito del monitoraggio dell'avifauna sono proseguite le attività avviate da alcuni anni su alcune aree campione del Parco volte alla definizione delle specie nidificanti, attraverso la realizzazione di monitoraggi di tipo semiquantitativo su transetti campione rientranti anche tra i punti di ascolto relativi al progetto nazionale MITO2000.

Analogamente a quanto effettuato con MUSE si è proceduto all'avvio di contatti con la Fondazione Edmund Mach (FEM), che hanno permesso di arrivare alla definizione di una convenzione quadro approvata da FEM alla fine di dicembre. Tuttavia nell'ambito della collaborazione già avviata con la stessa Fondazione è stato possibile già nel corso del 2016, avviare alcune sinergie, in particolar modo sulla attività di ricerca inerente la genetica del francolino di monte e sul campionamento pollinico in varie aree campione del Parco, finalizzato ad integrare la attività di monitoraggio attualmente in corso presso Villa Welsperg. Inoltre sono state pianificate le attività di ricerca sull'ontano verde e sul frassino, al fine di meglio comprendere l'effettivo impatto delle patologie che hanno colpito questi vegetali,



attraverso la individuazione delle modalità di realizzazione dello studio e delle aree campione da indagare.

Sulla scorta delle previsioni del Piano delle Attività dello scrivente Ente Parco, per il periodo 2016-2018 è stata realizzata attraverso apposita convenzione con l'Università di Padova, una ricerca sul Laghetto Welsperg, al fine del proseguimento dell'attività di campionamento dello specchio lacustre, alla luce della moria di pesci avvenuta per anossia nell'ottobre 2014.

E' proseguita l'attività di monitoraggio della erpetofauna e del gambero di fiume, la cui conclusione era prevista per la fine del 2016. Il soggetto incaricato del monitoraggio, tuttavia, a richiesto una proroga motivata. Lo studio pertanto si concluderà al 31 luglio 2017.

Si è inoltre conclusa secondo le aspettative la convenzione con FEM relativa alla ricerca genetica sul gallo cedrone, che ha permesso di evidenziare l'assenza di fattori di rischio delle popolazioni del Parco dal punto di vista genetico.

Per ulteriori informazioni sulle singole attività di ricerca è disponibile materiale specifico. Il previsto monitoraggio sui lepidotteri papilionidi inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat, non è stato attivato per una serie di concause, in particolare per la scelta di dirottare alcune risorse sullo studio dei Laghetti di Colbricon di cui si parlerà in seguito.

Tra le misure di conservazione di tipo attivo l'Ente Parco si è impegnato nel corso del 2016 alla prosecuzione della attività di sfalcio dei prati dei Masi Tognola, all'allestimento delle barriere dei sottopassi per anfibi in Val Canali e alla prosecuzione della attività di esclusione dal pascolamento in un'area del campivolo di Malga Venegia, allo scopo di conservare l'habitat 7240. Sono inoltre proseguite le attività previste dall'Azione dimostrativa di tutela della specie coturnice (Azione C16), nell'ambito del progetto LIFE+ presentato dalla Provincia autonoma di Trento e denominato Trentino Ecological Network (T.E.N.), volte al mantenimento di alcuni habitat seminaturali importanti per questa specie. L'azione si è concretizzata sia attraverso l'incremento dei greggi delle razze ovine autoctone Lamon e Tingola, affidate agli allevatori locali, ma anche attraverso una serie di attività didattiche e turistiche finalizzate ad aumentare la consapevolezza dell'importanza della conservazione di queste razze e del pascolo ovino. Tra queste ricordiamo la manifestazione "Festa di Primavera in Valcanali", due giornate dedicate all'agricoltura, all'artigianato e al cibo, organizzate grazie alla collaborazione con gli Allevatori che hanno garantito la presenza delle pecore di razza Lamon e Tingola, degli asini, dei cavalli Norici e Avellinesi, di capre di varie razze e di bovini e che ha visto la partecipazione di un migliaio di persone. Sulla scorta di un finanziamento del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette della P.A.T., l'Ente parco ha attivato un progetto per la valorizzazione delle lane autoctone delle razze Lamon e Tingola, nel tentativo di ricreare una cultura dell'utilizzo della lana e riattivare una piccola filiera. L'iniziativa ha permesso di raccogliere più di 2000 kg di lana e di avviarla al lavaggio. Il progetto si concluderà nel corso

del 2017 con la consegna di parte della lana lavata e lavorata ai soggetti coinvolti nel progetto, facenti riferimento alla Associazione Fea de Lamon e alla Federazione Allevatori Trentini (per ulteriori informazioni è disponibile la relazione dell'attività svolta nel 2016 nell'ambito della Azione C16 del progetto LIFE+ T.E.N.).

In merito al mantenimento delle varietà vegetali antiche coltivate è stato mantenuto l'orto custode che, assieme alla funzione di conservazione di alcune sementi autoctone, riveste un ruolo importante per il settore didattico e per l'arricchimento dell'apparato espositivo del giardino di Villa Welsperg. Allo stesso tempo è proseguito il progetto per la salvaguardia delle antiche varietà di pero, promosso in collaborazione con l'Associazione Laboratorio Sagron Mis e con l'Istituto di Istruzione Superiore per l'Agricoltura e l'Ambiente A. della Lucia.

Sulla scorta delle previsioni del piano triennale 2016-2018, nel corso del 2016 si è proceduto nel tentativo di reperire risorse da altre fonti di finanziamento, soprattutto attraverso la progettazione e la sottomissione di alcuni progetti ai bandi del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Nello specifico sono stati sottoposti a richiesta di finanziamento: sul bando della Operazione 4.4.3. del citato PSR un progetto inerente il miglioramento ambientale di alcune torbiere presenti nel Parco, mentre su quello della Operazione 16.5.1. è stato presentato un progetto a finalità ambientale riguardante il “Mantenimento e il recupero delle aree a prato nel Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino”.

Queste risorse aggiuntive permetteranno di dare attuazione nel corso del 2017 ad alcune Misure di Conservazione specifiche previste dal nuovo Piano di Parco.

Relativamente alla ricerca si è proceduto, sempre nell'ambito del PSR, a sottoporre 2 diversi progetti su due rispettivi bandi. Il primo, sul bando relativo alla Operazione 7.6.1., prevede la realizzazione di uno studio volto alla verifica dell'efficacia delle misure di conservazione di alcune specie ed habitat di interesse comunitario ricadenti nel territorio del Parco, il secondo sul bando della Operazione 16.1.1, vede il Parco quale partner di un gruppo articolato di soggetti che comprende la Fondazione Edmund Mach, le Università di Padova e Udine e la Federazione Allevatori Trentini e riguarda lo studio di pratiche gestionali innovative e strategie di promozione dei prodotti lattiero-caseari di alpeggio.

Infine sulla Operazione 7.5.1. è stata fatta richiesta per la realizzazione di due volumi della collana editoriale “I Quaderni del Parco”, uno avente per oggetto i ghiacciai del Parco, l'altro sul gallo cedrone

Tutti i progetti sono stati finanziati per un ammontare complessivo di 146.805,77 €, di cui 24.353,01 € a carico dell'Ente Parco.

Nelle giornate del 25 e 26 ottobre 2016 si è tenuto il Convegno internazionale dal titolo: “Urogallus 2016. Conoscere per gestire meglio: ricerca, conservazione e gestione del Gallo cedrone in Europa”. L'evento, organizzato dall'Ente Parco ha avuto un notevole riscontro. Sono state infatti circa 150 le persone che hanno partecipato alla iniziativa, giunte da molte regioni dell'arco alpino. La maggior parte dei partecipanti era costituita da tecnici e gestori territoriali, ma non sono mancati in sala esperti della specie, forestali, cacciatori e semplici appassionati. L'evento ha permesso di ospitare relatori estremamente qualificati, ritenuti tra i maggiori esperti della specie.

### **Altre attività non previste**

Nell'ambito della fase propedeutica alla sottoscrizione delle convenzioni con l'Università di Padova riguardante una attività di ricerca sul Laghetto Welsperg, di cui si è già detto, è emersa la possibilità di estendere la ricerca ai Laghetti di Colbricon, al fine di effettuare una valutazione geomorfologica del terzo lago e concludere l'attività di ricerca avviata negli anni novanta del secolo scorso dalla stessa Università (per ulteriore approfondimento si rinvia alle specifiche relazioni finali). Tale opportunità ha permesso, inoltre, un notevole risparmio in termini economici.

Nel corso del 2016 sulla scorta di un intenso lavoro tecnico/amministrativo propedeutico, è stato approvato un Accordo di Programma tra la Provincia autonoma di Trento e l'Ente Parco “Paneveggio – Pale di San Martino” per la realizzazione di interventi di conservazione dei siti della rete “Natura 2000”, limitrofi all'area a Parco. In tale ambito avvalendosi del supporto tecnico delle strutture dello stesso Ente Parco, il Servizio provinciale competente ha individuato i contenuti essenziali degli interventi di conservazione che hanno formato l'oggetto dell'accordo di programma, tra i quali la progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione e conservazione della Z.S.C. Prà delle Nasse, consistenti nella rimozione di strutture obsolete, nel contenimento di *Deschampsia caespitosa* e *Phragmites australis*, nella creazione di piccoli specchi d'acqua libera, nella effettuazione di ulteriori interventi di conservazione; la progettazione e realizzazione di un percorso di fruizione della Z.S.C./Z.P.S. Val Noana, attraverso la manutenzione straordinaria e l'attrezzatura di sentieristica esistente; la redazione, anche avvalendosi di affidamento a soggetti esterni di apposito incarico, dei piani di gestione delle Z.S.C. Prà delle Nasse e Sorte di Bellamonte. L'importo complessivo dell'intervento è stato di 125.000 €. Tutti gli interventi sono già stati realizzati ad esclusione della segnaletica a supporto della sentieristica citata e dei Piani di gestione delle Z.S.C, che verranno attuati nel corso del 2017.

Nell'ambito della collaborazione con l'Università di Torino è stato realizzato un evento denominato “*Terramare: Il racconto del viaggio del legno dalle foreste alla laguna*”, consistente in un cammino che partendo dalla foresta di Paneveggio (TN), ha ripercorso le più importanti fasi della lavorazione e trasporto del legno utilizzato nei secoli ad esempio per la costruzione di flotte navali, per il

commercio nel Mediterraneo o per la realizzazione dei violini di Stradivari, con arrivo a Venezia. L'iniziativa si è tenuta nel periodo 1 - 6 luglio 2016 e ha visto la partecipazione di Ricercatori italiani impegnati nelle Ricerche Ecologiche di Lungo Termine (Rete LTER-Italia) e nello studio e analisi dei dati di biodiversità (LifeWatch) (ulteriori informazioni al link <http://www.lteritalia.it/cammini2016/terramare3>). In tale ambito sono stati organizzati anche incontri tematici con il settore della ricerca, con il comparto agricolo e con quello forestale, finalizzati ad uno scambio di conoscenze reciproco.

## I SERVIZI E LE ATTREZZATURE PER LA FRUIZIONE E LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO

Il 2016 è stato in questo ambito un anno particolarmente impegnativo e denso di attività. In primo luogo è entrato in vigore il nuovo Piano del Parco a compimento di un lungo e complesso percorso di revisione. Ma le vere difficoltà iniziali erano date dalle limitate risorse di bilancio che non consentivano una programmazione delle attività in coerenza con gli anni precedenti. Per ovviare a questo è stato messo in campo fin da inizio anno un nuovo progetto riguardante il SIC Val Noana, progetto che è stato ideato, predisposto, approvato e finanziato in tempi brevissimi e fuori dai programmi, grazie ad uno specifico accordo di programma con la Provincia (si veda anche il capitolo riguardante la conservazione e la ricerca); ciò ha consentito l'assunzione dell'intero contingente per gli operai stagionali nei tempi usuali e cioè dai primi di maggio. Nel frattempo il ritardo con cui, rispetto ai tempi inizialmente previsti, sono stati pubblicati i bandi per accedere alle Misure PSR di interesse del Parco, ha consentito soltanto la presentazione dei progetti e la loro ammissione a finanziamento, ma non la realizzazione dei lavori. La realizzazione di tali progetti è quindi destinata a concretizzarsi nel 2017.

Nel corso del 2016 sono stati realizzati anche due ulteriori progetti riguardanti l'uno la sistemazione del sentiero R19 *Stoli della Cavallazza Piccola* (finanziato dal Servizio Turismo della PAT nel luglio 2015) e gli interventi di miglioramento ambientale del SIC *Prà delle Nasse* (progetto di contenimento della *Phragmites australis*, lotta alla *Deschampsia cespitosa*, manutenzione ordinaria del sentiero e rimozione delle passerelle in legno della ex pista da fondo). I due progetti sui SIC (Val Noana e Prato Nasse) sono stati finanziati sulla base del citato accordo di programma approvato tra Ente Parco e PAT.

Oltre a queste attività straordinarie, sono state realizzate una serie di manutenzioni ordinarie del territorio e delle strutture, come programmate nella perizia generale di manutenzione. Tali interventi hanno riguardato il patrimonio immobiliare in proprietà/concessione all'Ente, i sentieri e le numerose altre strutture e infrastrutture.

L'anno si è quindi concluso con il pressoché completo impiego delle risorse finanziarie impegnate.

Di seguito la trattazione dei singoli interventi realizzati nel corso del 2016.

### Organizzazione generale dei programmi, progetti, personale operaio, impianti ed attrezzature.

Sulla base del Programma delle Attività sono state predisposte ad inizio anno le due perizie di spesa per la manutenzione del territorio (perizia n. 1/2016 per manodopera e 2/2016 per acquisti di materiali e attrezzature). Come detto sopra i fondi disponibili a bilancio hanno consentito inizialmente di impegnare la spesa solo per i 9 operai a tempo indeterminato. Tale contingente di operai negli anni

precedenti era di 6 addetti e gli altri tre erano invece imputati alla gestione dei centri visitatori; in seguito alla riorganizzazione di bilancio avvenuta nel 2016 è risultato necessario imputare questi tre addetti al Settore Territorio e Strutture, portando il numero da 6 a 9. Questi ultimi tre operatori, assunti al Parco a tempo indeterminato già da parecchi anni, non hanno cambiato sostanzialmente mansione rispetto a prima e hanno operato facendo attività di completamento e organizzazione; una persona si è occupata di gestione dei parcheggi e di manutenzioni varie (ad esempio cura del campo custode alla Villa Welsperg) e le altre due persone, oltre ai lavori di manutenzione, si sono occupate di organizzazione dei cantieri e degli acquisti, a supporto del personale tecnico e amministrativo. La necessità di soddisfare le nuove e complesse procedure di acquisto di qualsiasi bene, ha gravato molto sul comparto, con necessità di personale che si occupasse delle nuove pratiche in via continuativa, rivestendo quindi anche la figura di coordinatore.

Oltre al contingente a tempo indeterminato che opera al Parco oramai da molti anni, l'Ente ha provveduto alla assunzione di un contingente di 8 operai con contratto di 151 giornate lavorative; si è trattato delle stesse persone che hanno operato anche negli anni precedenti, salvo un nuovo addetto che è stato selezionato in sostituzione di un operaio che ha rinunciato al diritto di riassunzione contrattuale. Tale nuovo addetto è stato formato, informato e addestrato in relazione ai rischi connessi con la mansione di operaio per la manutenzione del territorio.

Per tutti i 19 operai è stato attuato il monitoraggio sanitario annuale come previsto dal documento di valutazione dei rischi; sono stati aggiornati gli addetti al primo soccorso e all'antincendio mediante l'invio ai corsi di aggiornamento organizzati dalla Trentino School of Management. Tutti gli addetti sono stati inoltre forniti dei capi di vestiario previsti da contratto e dei dispositivi di protezione individuale previsti e/o che necessitavano di sostituzione.

Il personale operaio è stato quindi organizzato in squadre (5 a 6 squadre a seconda dei cantieri e del periodo), suddivise per cantiere/territorio: due squadre per i cantieri della Val Noana e Vanoi, una squadra in Primiero, una a San Martino (addetta poi anche al cantiere *Stoli della Cavallazza*), una a Paneveggio, gli addetti alla falegnameria (1 o 2 addetti a seconda del carico lavorativo) e i tre addetti alle attività organizzative. Le numerose attrezzature presenti in magazzino sono state mantenute così pure è stato per il parco automezzi e veicoli di cantiere. Il programma dei lavori è stato sostanzialmente rispettato e riassunto per sommi capi risulta il seguente:

- manutenzione della rete sentieri alpini in carico all'Ente, in convenzione con SAT e di qualche altro tratto non iscritto all'elenco PAT ma previsto dal Piano del Parco.
- Controllo e manutenzione degli edifici a varia destinazione, sia strumentale al funzionamento dell'Ente (sede, centri visitatori, magazzini e laboratori), sia a destinazione conservazionistica (edifici rustici e rurali quali "tabià", "casère" e malghe); sono attualmente 47 gli edifici in carico

all'Ente (erano 54 fino a poco tempo fa), fra quelli in proprietà (18), comodato (10), concessione (12), locazione (6), misto proprietà/concessione (1).

- Controllo e manutenzione di altri tipi di strutture e infrastrutture quali acquedotti, impianti fognari, impianti tecnologici, strutture espositive complesse, segnaletica, arredi e allestimenti.

Il programma iniziale dei lavori è stato aggiornato due volte in corso d'anno in conseguenza delle nuove disponibilità di bilancio, che inizialmente erano di 324.000 € per sola manodopera; l'impegno è stato integrato ad aprile e a giugno arrivando alla somma finale di 400.960 €. Il numero delle giornate lavorative è aumentato rispetto agli anni precedenti (gli addetti fissi sono passati come detto da 6 a 9), ma dovendo realizzare i cantieri sui SIC Noana e Nasse e quello sul sentiero *Stoli della Cavallazza* quali interventi straordinari, in realtà le giornate impiegate nell'ordinario sono risultate meno. Nel concreto, nel 2016 è risultato possibile fare molta meno manutenzione dei sentieri alpini (ad esempio quelli delle Pale di San Martino) poiché il personale e i mezzi erano impegnati in altri cantieri. Fra le numerosissime manutenzioni realizzate in corso d'anno, merita in questa sede ricordare quella relativa al sentiero 348 del Colbricon, effettuata anche sulla base di una convenzione con la nota Azienda di calzature AKU, la quale ha erogato un contributo per l'iniziativa denominata "AKU adotta un sentiero". Si reputa che tale iniziativa sia certamente da perseguire anche in futuro.

Altro lavoro concluso nel 2016 è stato quello del *Balcone Panoramico delle Dolomiti* situato in loc. ex Rifugio Tognola (arrivo ex slittovia Panzer). La maggior parte dei lavori, compresa la sistemazione del sentiero, erano concluse nel 2015 ma a primavera 2016 è stata posta in opera la bussola in inox sul balcone panoramico, vero cuore della struttura, concludendo così i lavori. L'inaugurazione del sito è avvenuta il 31 agosto alla presenza dell'Assessore Provinciale Mauro Gilmozzi e delle autorità locali, inaugurazione che ha avuto un buon riscontro mediatico per via del fatto che il Balcone sulle Dolomiti di Tognola è il primo inaugurato in Trentino e il secondo in assoluto dell'intera area Dolomitica.

A conclusione d'anno le risorse per manodopera di 400.960 € sono state utilizzate per il 93% (2668 gg di lavoro) con una economia finale di 28.780 € (pari al 7%).

Per l'acquisto di materiali e attrezzature (perizia di spesa n. 2/2016), l'importo di 40.000 € iniziale è stato integrato due volte giungendo all'impegno complessivo di 50.000 €, utilizzati per il 97%. Le procedure di acquisto di qualsiasi articolo, che sia stato relativo a materiali o attrezzatura, è risultato decisamente appesantito rispetto a quanto succedeva fino a due anni fa, soprattutto per la necessità di passare attraverso le centrali acquisti Mepat e Mepa. Si può stimare che una grossa percentuale del tempo lavorativo di una persona nel corso della stagione, sia stato impiegato in queste operazioni e ciò è sicuramente un nuovo costo che non appare contabilizzato nei bilanci ma che esiste.

Progetto degli interventi di miglioramento ambientale in Val Noana, predisposto dal Settore tecnico e ambientale dell'Ente, è quello che ha salvato la critica situazione riguardante l'assunzione del personale a tempo determinato a inizio stagione (avvenuta poi il 2 maggio). Tale progetto NON era previsto nei programmi per il 2016 ma è stato individuato, predisposto e attuato in brevissimo tempo, anche in funzione di dare la risposta occupazionale che era stata garantita. Già questo è stato un eccezionale risultato, considerati anche i tempi stretti e la necessità di coordinare l'azione amministrativa per l'accordo di programma, il progetto e il finanziamento. Inoltre i lavori realizzati sul *Sentiero degli Abeti Giganti*, sul 735 del *Valòn* (Comune di Mezzano) e il 736 del *Paviòn* (Comune di Imer), sono di ottima qualità e di grande utilità strategica non solo per la valorizzazione del SIC, ma anche per l'utilizzo dell'Altavia delle Dolomiti n. 2.

In questo caso la perizia di spesa n. 4/2016 ha previsto una spesa complessiva di 62.513 € impiegata per il 98%. Il progetto, la perizia, la direzione lavori, la contabilità e rendicontazione sono state curate dalla struttura tecnica interna del Parco. La maggior parte dei costi sostenuti sono stati per manodopera dando quindi piena risposta all'aspetto occupazionale.

Progetto delle sistemazioni ambientali nel SIC Prà delle Nasse è pressoché identica a quella avvenuta per il SIC Val Noana, tanto che i due progetti erano contenuti all'interno dello stesso accordo di programma con la PAT. I Lavori alle *Nasse* sono stati però realizzati ad ottobre per via delle limitazioni temporali esistenti su habitat molto delicati come quelli in questione. Le risorse inizialmente impegnate erano di 25.500 € e sono state utilizzate per il 75% perché in corso di lavorazione è emerso che 7 passerelle in legno delle 15 previste non dovevano essere rimosse per la loro utilità, ancora operativa, nella battitura della pista da fondo da parte del Comune. Tale variante in diminuzione avvenuta in corso d'opera è quella che ha determinato una economia finale sulla spesa 6.357 €, dato che però in valore riferito ai 567.000 € dell'ammontare complessivo del comparto, è ben poca cosa (circa l'1%).

Anche in questo caso le competenze tecniche e operative del personale hanno consentito un ottimo risultato all'interno di un habitat molto delicato.

Sentiero Stoli della Cavallazza Piccola (perizia di spesa n. 3/2016) è un progetto predisposto dalla struttura tecnica del Parco nel corso del 2015 che è stato ammesso a finanziamento dal Servizio Turismo della PAT; esso va a valorizzare mirabili opere della Grande Guerra. I lavori non poteva essere realizzati nel corso del 2015 per come erano organizzati altri cantieri e per le limitazioni temporali imposte dalla presenza di habitat e specie ricadenti negli allegati delle Direttiva Habitat e Uccelli. La realizzazione si è quindi effettuata nel 2016 mediante la sostituzione di circa 200 m di fune metallica per ottenere un sentiero attrezzato a norma; inoltre è stato sistemato su tutto il percorso il piano di calpestio, in parte



utilizzando un miniescavatore e in buona parte a mano, ottenendo così un sentiero facilmente percorribile ed in completa sicurezza nei 200 m di tratto esposto. Il trasporto dei materiali e delle attrezzature, compreso il miniescavatore, sono stati realizzati con l'elicottero *Ecureil* B3 della PAT, in più riprese. Il sentiero porta a visitare appunto i *stoli* di Guerra, cioè delle cavità e gallerie scavate durante la Prima Guerra Mondiale, opere queste di mirabile fattura che meritano certamente di essere valorizzate. Le risorse impegnate inizialmente erano di 28.958 con un utilizzo finale del 99% e il contributo della PAT al 95% interamente liquidato entro i tempi stabiliti. Non sembra superfluo affermare che l'obiettivo è stato anche in questo caso, del tutto raggiunto.

Complessivamente, per quanto concerne la manutenzione del territorio, non solo si sono raggiunti i risultati inizialmente programmati, ma per ovviare agli iniziali problemi di bilancio, sono stati messi in campo i due progetti sui SIC che hanno consentito di uscire *dall'impasse*. Quale indicatore di risultato si riporta l'impegno di spesa complessivo del comparto manutenzione del territorio che è stato di 568.000 € circa (manodopera e materiali su 5 diverse perizie di spesa) con un impiego effettivo del 93% e quindi, considerando la grande variabilità degli elementi in gioco, sicuramente si può considerare l'obiettivo raggiunto in modo soddisfacente. Per contro, la realizzazione dei progetti PSR presentati nel 2016, non si è potuta attuare, ma la causa risulta esogena rispetto all'organizzazione dell'Ente Parco, in quanto il bando provinciale è uscito con diversi mesi di ritardo. I progetti sono stati predisposti dalle strutture interne al Parco senza la necessità di ricorrere ad incarichi professionali esterni.

L'entrata in vigore della revisione/variante del Piano di Parco, avvenuta il 3/2/16, è stata la conclusione di un lungo ed articolato processo di revisione in cui le strutture interne dell'Ente hanno contribuito in maniera determinante. L'entrata in vigore del nuovo Piano ha dato avvio ad una serie di necessità di intervento, fra le quali merita ricordare la revisione/controllo della segnaletica di confine e di riserve interne (soprattutto le riserve integrali). Nel corso dell'anno, l'ufficio tecnico ha predisposto un progetto per la ricollocazione della nuova segnaletica, dovuta al fatto che i cartelli esistenti sono in parte obsoletti e in parte devono essere spostati per la variazione del confine. Per realizzare il progetto è stato necessario fare un controllo sulla segnaletica esistente. Si tratta di 221 segnali suddivisi tra ingressi al Parco, ingressi nelle riserve integrali, nelle riserve speciali, nei biotopi e le bacheche diffuse anche nei centri abitati. Tutta questa segnaletica è in loco da circa 10 anni e, anche per la variazione puntuale dei nuovi confini sia esterni che di riserva interna, hanno bisogno di essere sostituiti. Per tutti i cartelli è stata aggiornata la scheda di posa in opera a suo tempo predisposta e il sopralluogo su tutti i segnali ha richiesto un grande impegno del personale coinvolto a causa della dislocazione diffusa su tutto il territorio, spesso in luoghi difficilmente accessibili. Il personale che si è occupato dei sopralluoghi è stato

sia quello tecnico, sia i guardiaparco e in certi casi sono stati coinvolti anche gli operai. Al momento attuale il progetto è in fase di completamento e potrà essere presentato per il finanziamento sul PSR non appena uscirà il nuovo bando 2017; ovviamente l'attuazione è prevista per il 2018. Anche in questo caso la progettazione è a cura delle strutture tecniche interne all'Ente.

Un altro aspetto importante nella attuazione del Piano di Parco è il rilascio dei pareri di competenza sui progetti presentati e ricadenti all'interno dell'area protetta. Tale parere viene istruito dal Settore Tecnico, integrato dove necessario dal Settore Ambientale e quindi rilasciato dalla Direzione dell'Ente. Nel 2016 sono stati emessi 31 pareri formali con un tempo medio di istruzione della pratica e rilascio del parere, di 16 giorni dalla data di presentazione, contro i 30 massimi fissati dalla norma. Anche in questo caso l'indicatore risulta soddisfacente.

Il Settore Tecnico del Parco ha realizzato anche nel 2016 il monitoraggio degli apparati glaciali di Fradusta e Travignolo, eseguendo un rilievo topografico e celerimetrico (solo per Fradusta), un rilievo delle misure frontali e uno stratigrafico sul manto di neve primaverile per valutare l'*water equivalent* della neve presente al fine di valutare l'accumulo invernale. I risultati sono stati elaborati e restituiti in forma grafica e scritta e le schede sono state trasmesse al Comitato Glaciologico Italiano per mantenere la serie storica dei rilievi e per essere inserite nel *World Glacier Inventory*. Tale attività di monitoraggio è mantenuta dal Parco fin dal 1994 ed è espletata in collaborazione con il Comitato Glaciologico della SAT. I rilievi non comportano delle spese dirette se non l'impiego del personale tecnico addetto al rilievo. L'importanza della serie storica dei dati raccolti è indiscutibile e, accanto alle altre importanti attività di ricerca scientifica del Parco, dà riscontro ad uno degli scopi istitutivi dell'Ente. I risultati vengono anche annualmente pubblicati su *Terra Glacialis*, il periodico edito dal CGI.

A margine delle attività descritte, merita annotare l'avvenuta acquisizione di un nuovo automezzo di cantiere (un *Nissan Navara Pick-up*) che è andato a sostituire un vecchio *Mitsubishi* che era stato alienato nel 2015 per obsolescenza. Il nuovo veicolo è stato però acquistato e consegnato a dicembre del 2016 e quindi per tutto l'anno l'organizzazione delle squadre operai è risultata critica in quanto mancava la disponibilità di un veicolo. Per ovviare a questo era stato dato in dotazione alle squadre l'automezzo Doblò, normalmente utilizzato dal personale tecnico e amministrativo e dalla Direzione, spostando però il problema di disponibilità dei mezzi ad un altro settore. Il rinnovamento del parco macchine rimane comunque una priorità, in quanto già diversi veicoli, seppur ancora in discrete condizioni, hanno intorno ai 10 anni di vita e molti km percorsi. L'urgenza maggiore è quella di sostituire il camioncino *Durso* il quale comporta negli ultimi due anni spese di manutenzione decisamente elevate e stenta a garantire l'operatività viste le lunghe permanenze in officina.

In conclusione si reputa che nel 2016 siano stati realizzati i programmi previsti per la manutenzione del territorio, con una ottimale utilizzazione delle risorse economiche imputate. Inoltre

sono state ovviate le criticità di bilancio presenti a inizio anno, predisponendo in tempi brevissimi i progetti sui SIC Val Noana e Nasse che hanno consentito di superare la difficoltà e di poter assumere il personale stagionale in tempo utile, dando così anche una importante risposta occupazionale (gli 8 operai stagionali).

## LA GESTIONE DEI CENTRI VISITATORI E LE ATTIVITÀ AL PUBBLICO

Viene qui evidenziato l'andamento di tutte le attività proposte al pubblico nel corso del 2016. Attraverso una serie di dati accompagnati da brevi riflessioni, si cercherà di fornire un quadro generale relativo ad oneri generali, mobilità, affluenza ai Centri visitatori, , servizi estivi al pubblico, e merchandising.

Il 2016 si è rilevato in termini generali un anno che ha prodotto risultati abbastanza soddisfacenti sia per quanto riguarda l'affluenza ai Centri visitatori che per la partecipazione alle varie attività proposte e la vendita di pubblicazioni, gadget ed articoli vari. Sorprende in particolare l'ulteriore incremento degli incassi relativi all'accesso alle aree di sosta regolamentate, dopo il già ottimo risultato dello scorso anno.

### Oneri generali

In merito alle spese del personale addetto ai centri visitatori, alla didattica e ai parcheggi impiegato nel corso del 2016, in sede di previsione erano emerse le seguenti necessità:

#### *Personale a tempo determinato*

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	N. GIORNATE
GESTIONE DEI CENTRI VISITATORI	310
ALTRI SERVIZI AL PUBBLICO	65
GESTIONE DELLE AREE A PARCHEGGIO	125
EDUCAZIONE AMBIENTALE SCUOLE LOCALI	75
EDUCAZIONE AMBIENTALE SCUOLE ESTERNE	140
<b>TOTALI</b>	<b>715</b>

A consuntivo la previsione si è rivelata corretta tenuto conto che sono state impiegate **705** giornate lavorative su 715 previste. Nel dettaglio, 211 giornate lavoro hanno riguardato l'attività didattica (su 215 previste) e 494 le attività presso i Centri visitatori e le aree di sosta regolamentate (su 500 previste). Le risorse inserite a bilancio, quantificate in € 110.000, pari ad € 153,85 a giornata, si sono rivelate sufficienti. Ai 12 addetti assunti sono stati proposti contratti della durata da un minimo di 30 ad un massimo di 121 giornate a seconda dell'attività svolta.

#### *Personale a tempo indeterminato.*

La spesa complessiva annua per i tre addetti assunti con contratto a tempo indeterminato (prevista in € 105.000, corrispondente ad € 35.000 lordi annui per addetto) è pure risultata sufficiente. La spesa del personale a tempo indeterminato e determinato hanno trovato copertura nei capitoli 145-149 del Bilancio di Previsione 2016.

La gestione dei servizi presso i parcheggi è stata effettuata in amministrazione diretta dall'Ente Parco e a riguardato aree di sosta ubicate in Val Canali, Val Venegia e Calaita nel periodo luglio - settembre.

Per quanto riguarda l'impiego di personale, in Val Venegia e in Val Canali, sono state confermate due unità con la qualifica di *Ausiliario per la sosta* (assunte da soggetto terzo, Abaco s.p.a.).

Nel corso della stagione estiva, quattro unità lavorative sono state dislocate nell'area della Val Venegia: 3 addetti con contratto a tempo determinato + 1 addetto con contratto a tempo indeterminato. Questa unità lavorativa è stata nominata caposquadra con la funzione di raccolta ed elaborazione dei dati statistici di affluenza e dei *rapportini*, nonché di predisposizione dei turni dei parcheggiatori. Nei parcheggi dell'arare del Lago di Calaita nel periodo clou della stagione è stato impiegato un ulteriore Addetto per garantire un servizio al pubblico più adeguato.

## **La mobilità all'interno dell'area protetta e la gestione dei parcheggi**

### ***I servizi di mobilità***

In merito ai servizi attivati dal Parco e da altri soggetti al fine di favorire forme di mobilità collettiva e meno impattanti sul territorio del Parco rispetto alla mobilità privata, l'analisi dei dati in nostro possesso ci permette di affermare preliminarmente che quasi tutte le tratte interessate hanno registrato degli incrementi rispetto allo scorso anno.

Nel corso dell'estate 2016, come previsto, sono state confermate tutte le iniziative attivate l'anno precedente volte a disincentivare l'utilizzo di mezzi di locomozione privati nelle zone più delicate del Parco attraverso l'attivazione di servizi di trasporto collettivo. In particolare sono stati attivati:

Bus navetta Imèr – Fiera di Primiero – Val Canali

Bus navetta Fiera di Primiero - Paneveggio

Bus navetta Paneveggio – Val Venegia

Bus Navetta Caoria – Ponte Stel (Attivata dall'Ecomuseo del Vanoi nell'ambito dell'affidamento della gestione di servizi lungo il Sentiero Etnografico)

A questi servizi deve essere aggiunto il servizio a chiamata Passo Rolle - Baita Segantini, attivato da un soggetto privato a seguito della regolamentazione estiva del transito da parte del proprietario della strada Passo Rolle - Baita Segantini.

*Bus navetta Imèr – Fiera di Primiero – Val Canali.* Il servizio è stato attivato i fine settimana 18, 19 e 25, 26 giugno e poi tutti i giorni a partire dal 1 luglio e fino al 4 settembre e i fine settimana 10 e 11, 17 e 18, 24 e 25 settembre. Le giornate interessate sono rimaste invariate (76) così come la cadenza con dodici corse giornaliere fra andata e ritorno, be diluite nella fascia oraria che va dalle 7.40 alle 18.10. La navetta è stata utilizzata complessivamente, nelle due tratte, da 5.937 persone con un aumento rispetto al 2015 del 9,5%. Rispetto allo scorso anno si registra un significativo aumento della percentuale di persone (circa il 25%) che hanno utilizzato il bus come mezzo di "mobilità di fondovalle" (sono cioè salite e poi scese in uno

dei vari paesi senza raggiungere la Val Canali). Un quarto dei fruitori di questo servizio di bus navetta si muove quindi nel fondovalle.

Bus navetta Fiera di Primiero – Paneveggio. Dopo il calo rilevato nel 2014 La Navetta del Parco, attivata dal 1 luglio al 4 settembre (+ week end di fine giugno e settembre) sulla tratta Fiera di Primiero – Paneveggio, per il secondo consecutivo registra un leggero incremento.

Da Fiera di Primiero al Centro visitatori di Paneveggio la Navetta ha trasportato nel periodo in esame – con un'unica corsa giornaliera a salire e scendere - 1.877 passeggeri in andata e 1.930 in discesa, per un totale di 3.807 passaggi, dato che rappresenta il massimo storico per questa tratta. Rispetto allo scorso anno l'incremento è del 12%.

Bus navetta Paneveggio – Val Venegia Questo collegamento, attivato dal 1 luglio, nel corso dell'estate 2016 registra un leggero calo rispetto all'anno precedente. Si è passati infatti da 7.483 passaggi complessivi a 6.953 pari ad un -7%. Questo dato negativo è legato in buona parte alla chiusura, ai primi di settembre, della strada lungo il lago Fortebuso per i lavori di scavo della galleria. Le limitazioni imposte da norme che regolano l'impiego del personale a bordo degli automezzi non hanno consentito un numero di corse maggiore nell'arco della giornata, che sono quindi rimaste sette con un "buco" a metà mattina quando l'affluenza presso il parcheggio di Pian dei Casoni è ancora elevata.

Bus Navetta Caoria – Ponte Stel. Il servizio di bus navetta sulla tratta Caoria-Pont de Stel dallo scorso anno viene proposto solo nella giornata di mercoledì in coincidenza con il Tour del Sentiero Etnografico del Vanoi e non più alla domenica e nei festivi. Il servizio registra un'ulteriore contrazione nel numero di passeggeri dopo quella dello scorso anno, passando da 283 a 171. La media di utilizzo del bus, tenuto conto che i Tour effettuati sono stati dieci, dal 6 luglio al 7 settembre, è stata comunque di 17 passeggeri a viaggio.

Servizio a chiamata Passo Rolle - Baita Segantini (privato) Anche il servizio a chiamata Rolle – Segantini, effettuato come detto da un operatore privato e quindi non attivato direttamente dal Parco, presenta risultati in crescita. I dati relativi alle due tratte -salita e discesa – registrano un incremento del 22,7% rispetto al 2015 (+ 2.337 passeggeri). L'aumento di passaggi interessa sia la tratta in salita (+1.101 pari a +19%) che, in maniera più marcata, quella in discesa (+1.236 pari a +27,8%). Complessivamente hanno utilizzato la navetta 12.604 passeggeri contro i 10.267 dello scorso anno. Va sottolineato come il servizio contribuisca a garantire la fruizione di un'area di particolare interesse turistico del territorio, evitando al contempo l'utilizzo della strada con mezzi privati.

### ***La gestione dei Parcheggi***

Il 2016 può essere considerato l'anno in cui vengono raggiunti i massimi storici in termini di introiti da parte dell'Ente da quando le tre principali aree di parcheggio (Pian dei Casoni, Venegia e Val Canali) sono state regolamentate. In totale sono stati introitati € 129.46, con un aumento rispetto al 2015 di un + 3,8%. Ciò grazie soprattutto, come si vedrà sotto, ai risultati ottenuti in Val Canali e nell'area di sosta del Centro visitatori di Paneveggio. Indubbiamente al raggiungimento di questi risultati ha contribuito l'andamento meteorologico stagionale, particolarmente favorevole.

Parcheeggi in Val Canali. L'ottimo andamento stagionale relativo agli incassi presso le aree di sosta a pagamento riguarda anche e soprattutto in Val Canali, i cui parcheggi sono stati regolamentati a partire dal primo luglio e fino all'undici settembre. L'aumento complessivo ammonta ad € 3.199,35 pari ad un +10,1% (€ 34.848,85 rispetto ad € 31.649,50 del 2015).

Gli incassi relativi all'area Ritonda-Cant del Gal, come evidenziato dalla tabella seguente, quest'anno rappresentano oltre la metà del totale, attestandosi al 54% (50% nel 2015).

In leggero calo rispetto allo scorso anno le cifre relative ai parcheggi di Castrona (in totale Castrona 1 + Castrona 2 raggiungono il 27%), mentre l'apporto delle altre quattro aree di sosta totalizza quasi un quinto degli incassi totali (19%). La media di incassi giornalieri in Val Canali ammonta ad € 477 (€ 422 nel 2014 = +13%).

Parcheeggio in Val Venegia. Gli incassi del parcheggio ubicato nei pressi di Malga Venegia sono in linea con quelli ottenuti lo scorso anno. Il servizio ha infatti apportato nelle casse dell'Ente 50.442 Euro (- € 96 rispetto al 2015) con una media giornaliera di 691 Euro introitati contro i 674 dello scorso anno. L'aumento della media giornaliera è dovuto al fatto che le giornate a pagamento sono state quest'anno due in meno. In totale, dal 1 luglio all'11 settembre (settantatré giornate complessive) gli accessi a pagamento sono stati 8.407 con una media giornaliera di 115 veicoli paganti. Il lieve aumento degli incassi nei mesi di agosto (+ € 1.104 pari + 3,8%) e settembre (+ € 258 pari a +0,5%) è sostanzialmente bilanciato da un calo nel mese di luglio (- 1.458 pari a -8,2%).

Parcheeggi al Pian dei Casoni. I due parcometri installati a Pian dei Casoni totalizzano un quinto del totale degli incassi delle aree di sosta a pagamento nel Parco (€ 26.644,90 pari al 21%) e più di un terzo del totale degli incassi provenienti dall'area della Val Venegia (34,6%). La media giornaliera degli incassi per l'area di Pian dei Casoni è di € 365 (€ 350 nel 2015).

Parcheeggi a Paneveggio. Nei due parcheggi adiacenti al Centro visitatori di Paneveggio dal 1 luglio all'11 settembre si sono registrati incassi per € 17.528 (+ € 1.299 pari a + 8% rispetto al 2015) con una media giornaliera di 240 Euro. Il 13% del totale degli introiti garantiti nel 2016 dalle aree di sosta a pagamento

proviene quindi da Paneveggio. Analizzando i dati per singolo mese registriamo un incremento significativo nel mese di agosto (+ € 1.557) e una lieve flessione nel mese di luglio (- € 267). Sorprende un po' la tenuta del mese di settembre (+ € 8) tenuto conto della chiusura per lavori della S.S. 50 lungo il lago, anticipata al 4 del mese.

Riepilogo incassi 3 aree di sosta L'incasso complessivo di tutte le aree di parcheggio a pagamento ammonta ad € 129.463,75 (nel 2015 si era attestato ad € 124.736,35) con un aumento rispetto allo scorso anno del 3,8% (+ €4.727,40). Questo ottimo risultato, come è già stato evidenziato è dovuto ad un incremento che ha riguardato le aree di sosta a pagamento della Val Canali e di Paneveggio. Il 60% degli incassi relativi ai parcheggi si riferisce ai ticket riscossi in Val Venegia, il 27% è stato introitato con i parcometri installati in Val Canali (era il 25% nel 2015) ed il rimanente 13% con i due installati a Paneveggio

Di seguito si riporta il quadro finanziario complessivo relativo alla gestione dei servizi di mobilità, inclusa la gestione dei parcheggi.

SERVIZIO	COSTO DEL SERVIZIO	RICAVI CONNESSI	Differenza
Organizzazione dei parcheggi	€ 48.682,65 Costi Gestione sistemi di parcheggio € 27.032,65; Costo personale Parcheggi assunto dal Parco € 21.650,00	€ 129.463,75 incassi aree di sosta Paneveggio e Val Canali	+ 80.781,10
Organizzazione di bus navetta	€ 27.000,00 Fiera-Paneveggio Primiero- Val Canali Navetta Sentiero Etnografico compresa quota stampa card		- € 27.000,00
<b>TOTALI</b>	<b>€ 75.682,65</b>	<b>€ 129.463,75</b>	<b>+ € 53.781,10</b>

Il totale degli oneri a carico dell'Ente per l'attivazione dei servizi sopracitati ammonta ad € 75.682,65, cui corrispondono incassi legati alle aree parcheggio a pagamento per € 129.463,75. Il saldo relativo al settore "Mobilità" per il quarto anno risulta positivo ed ammonta ad € 53.781,10

Tale valore presenta una discreta variazione positiva rispetto al 2015 (+ € 4.668,33) legata principalmente ad un ulteriore aumento degli incassi aree per la sosta (+ € 4.727,00 pari a + 3,8%), a una diminuzione di costi legati all'assunzione personale ausiliario assunto dalla società di gestione dei sistemi di parcheggio (- 1.235,75) compensata in parte da un aumento dei costi del personale assunto dall'Ente (+ € 850,00).

#### **L' affluenza presso i centri visitatori**



I dati di afflusso relativi ai Centri visita di Villa Welsperg, Paneveggio e San Martino di Castrozza risultano complessivamente in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+ 4,27%) anche se, come vedremo più avanti, le diverse strutture presentano dinamiche assai diverse fra loro. Il trend positivo di Paneveggio prosegue, in aumento anche i passaggi presso il Centro di San Martino di Castrozza mentre rimangono sostanzialmente invariati i dati relativi a Villa Welsperg.

Analizzando i dati relativi alle presenze presso il Centro visitatori di Paneveggio si riscontra un ulteriore incremento (+3,20% pari a + 323 visitatori) dopo il + 10% rilevato nel 2015. Il trend positivo quindi continua a dimostrazione del fatto che quest'area del Parco è quella che esercita il maggior appeal nei confronti del pubblico.

Analizzando i diversi mesi, si rileva che l'incremento complessivo negli ingressi al Centro è dovuto principalmente ai buoni risultati raggiunti nel corso della stagione primaverile (da aprile a giugno + 646 visitatori), mentre i mesi estivi fanno emergere un dato contraddittorio con luglio che avanza di un 3,51% (+ 112 visitatori) ed agosto che arretra di un 9,30% (- 400 visitatori). Stabili i mesi autunnali. In aumento anche il numero di quanti hanno richiesto informazioni varie in merito alle attività svolte o ai percorsi di visita (13.038 rispetto a 12.560 del 2015). La zona circostante al Centro è del resto frequentatissima da un gran numero di turisti che necessitano informazioni relative ad itinerari e percorsi vari (sentiero Marciò in primis ma anche Val Venegia, Bocche e Laghi di Colbricon).

Praticamente invariata l'affluenza nei mesi invernali visto che il netto calo del mese di marzo viene compensato da un deciso aumento nel mese di gennaio. Complessivamente sono quasi mille le persone transitate dal centro da fine dicembre a fine marzo, quasi tutte interessate alle uscite sul sentiero naturalistico Marciò. Ulteriore balzo in avanti degli ingressi effettuati da parte degli Ospiti soggiornanti nel versante fiemmeso con la Trentino Guest Card; essi rappresentano ormai più della metà del totale degli ingressi a pagamento.

Anche il Centro di San Martino presenta dati positivi. L'incremento è di 652 unità rispetto al 2015 corrispondente ad un + 9,65%. e riguarda i mesi di luglio e settembre, mentre ad agosto si è verificata una lieve flessione. Poco meno di cento la media giornaliera di persone che hanno varcato la soglia del Centro nel corso dell'estate.

Rimane pressoché invariato il dato relativo al Centro di Villa Welsperg (+0,79%) anche se analizzando in dettaglio la tabella riassuntiva rileviamo un deciso aumento nel mese di aprile dovuto ad un maggior afflusso di gruppi scolastici, una sostanziale tenuta nei mesi estivi (con agosto in crescita e luglio e settembre in leggero calo) ed in quelli invernali. In aumento il numero di persone che si sono rivolte al Centro per richiesta informazioni sui percorsi e sulle attività organizzate (da 1.380 a 1.676).

L'apertura del Centro con orario continuato da luglio ai primi giorni di settembre è stata apprezzata dal pubblico. Da valutare l'opportunità o meno di continuare ad utilizzare entrambi i varchi di entrata al Centro tenuto conto che quello presso il fienile appare decisamente sottoutilizzato.

### Affluenza totale presso i Centri Visitatori

TOTALE 3 CENTRI VISITATORI								statistiche visitatori		
2015	gg.	visitatori	inform.	2016	gg.	visitatori	inform.	var ass.	var % ass.	var % pond. *
Totale	439	24172	13940	Totale	443	25205	14714	1033	4,27	3,33

### Affluenza presso i singoli Centri visitatori nel 2016

C.V.	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	TOTALE
PANEVEGGIO	514	252	184	128	507	813	3.300	3.900	595	215	<b>10.408</b>
VILLA WELSPERG	178	103	103	817	494	405	1.743	2.863	528	156	<b>7.390</b>
SAN MARTINO						240	3.156	3.530	481		<b>7.407</b>
<b>TOTALE GENERALE VISITATORI: 25.205</b>											

Nota: I dati di questa tabella includono anche le affluenze dei gruppi scolastici.

Ai numeri riportati nella precedente tabella siamo soliti aggiungere il numero di persone che hanno chiesto esclusivamente informazioni, in modo da poter avere una stima delle persone gravitanti presso i Centri visitatori. Tale valore cresce sia a Paneveggio (+ 478) che a Villa Welsperg (+296)

### Informazioni richieste presso i Centri visitatori (non paganti)

Paneveggio	Villa Welsperg	TOTALE
13038	1676	<b>14714</b>

Pertanto il numero totale di persone che hanno contattato strutture e personale del Parco è di 39.919 (l'aumento rispetto al 2015 non è trascurabile +1.475 pari a + 3,8%).

La tabella seguente che riassume tutte le tipologie di ingressi a pagamento e non. Si può notare il significativo aumento degli ingressi effettuati utilizzando la Trentino Guest Card a Paneveggio (attualmente la card viene distribuita in Val di Fiemme ma non in Primiero). Nel 2016 più della metà degli ingressi per l'accesso al Centro "Terra foresta" di paneveggio (3.444 su 6.565) sono stati effettuati usufruendo di tale modalità. Altro dato rilevante riguarda la voce "non paganti parcheggio". Il notevolissimo calo (da 1.687 del 2015 a 227 di quest'anno) si spiega con il fatto che l'ingresso gratuito è stato concesso solo a coloro che parcheggiano a pagamento la propria auto presso il Centro visitatori per l'intera giornata (nel 2015 un ingresso gratuito per parcheggi di mezza giornate e due ingressi per sosta giornaliera). Complessivamente gli ingressi a pagamento registrano un aumento del 18,6% (+ 2.126) attestandosi a quota 13.589. L'aumento è legato quasi in toto a Paneveggio (grazie al vero e proprio boom della *Trentino Guest card* e al maggior afflusso di gruppi scolastici, pari a + 1.999 paganti). Rimangono invece sostanzialmente invariati i dati relativi a Villa Welsperg (+ 127 paganti).

Centro Visitatori	n° gg	Biglietti	Tessere Parco	Tessere varie	Progetto Parco Scuola	TOTALE PAGANTI	Non paganti	Non paganti parcheggio	Non paganti Scuola	TOTALE NON PAGANTI
Paneveggio	145	3.121		3.444	734	7.299	2.742	227	140	3.109
Villa Welsperg	220	5.253	35	94	908	6.290	1.002		98	1.100
San Martino	78					0	7.407			7.407
<b>TOTALE</b>	<b>443</b>	<b>8.374</b>	<b>35</b>	<b>3.538</b>	<b>1.642</b>	<b>13.589</b>	<b>11.151</b>		<b>238</b>	<b>11.616</b>
<b>TOTALE PAGANTI (normali, ridotti, progetto parco-scuola, tessere parco, tessere varie)</b>									<b>13.589</b>	

### Le attività di animazione e i servizi estivi al pubblico

Nel corso dell'estate 2016 sono state poco meno di duemila le persone coinvolte nelle varie attività organizzate sul territorio. Rispetto allo scorso anno rileviamo un calo non trascurabile (-17%) dovuto in parte al taglio di un paio di attività (stasera in Villa, laboratorio a Paneveggio) ed in parte a condizioni meteo meno favorevoli rispetto al 2015. Non va però nascosto il fatto che sia nell'ambito di Primiero che in quello di Fiemme vengono proposte ad ospiti e residenti molteplici attività da parte di enti ed associazioni rivolte soprattutto al target famiglia, lo stesso che è al centro delle nostre proposte. Così si spiega un moderato calo di iscrizioni che riguarda soprattutto le attività laboratoriali, ricercatore per un giorno e uscite in malga.

Vari soggetti, pubblici e privati, hanno dato il loro prezioso apporto allo svolgimento di alcune attività. In particolare si ricordano: le Apt d'ambito e Trentino Marketing per i concerti open air, i gestori delle Malghe Canali, Bocche e Pala per le attività legate alla caseificazione e alla scoperta dei prodotti enogastronomici la Strada dei Formaggi delle Dolomiti per l'iniziativa Una notte al parco, l'Amministrazione demaniale per l'attività Quando la foresta diventa musica a Paneveggio e il gruppo micologico Scopoli della Val di Fiemme per le due uscite micologiche a Paneveggio.

Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati per la promozione delle attività programmate anche nell'estate 2016 l'Info Point collocato nel centro storico di Fiera di Primiero è stato presidiato nei mesi di luglio ed agosto da personale del Parco e dell'APT locale. È stata riproposta la brochure *Il Parco in tasca*, stampata in 30.000 copie distribuite su tutto il territorio di Primiero, Fiemme e Fassa, ma ampiamente utilizzate anche locandine varie, cartoline, newsletter, sito internet e bacheche. Per un'analisi dettagliata delle varie attività proposte si rimanda ad altri documenti interni ( Relazione delle attività 2016)

### Le mostre

Come evidenziato in premessa alla presente relazione, considerata la riduzione delle risorse economiche e la conseguente impossibilità di impegnare una somma adeguata alla realizzazione di una nuova mostra l'Ente nel corso del 2016 ha optato per utilizzare gli allestimenti realizzati nei corso degli anni

precedenti. Naturalmente il riutilizzo è stato pensato in maniera tale da riproporre le mostre in una diversa dislocazione rispetto a quella originale. A questo si sono aggiunte le richieste di riallestimento di due mostre, una delle quali allestita due volte nel corso dell'estate.

A partire dal mese di maggio si è dunque proceduto ad organizzare tutte le attività relative allo smontaggio degli allestimenti presenti nei tre Centri visitatori e al successivo rimontaggio dei nuovi. La mostra dedicata al primo conflitto mondiale dal titolo "L'Altra guerra" è stata trasportata da Villa Welsperg, dove era stata allestita nel 2015, a Caoria. Nel fienile di Villa Welsperg, in occasione del convegno organizzato al termine della ricerca svolta nel Parco sul Gallo cedrone, è stata invece allestita la mostra realizzata nel 2013 e dedicata a questo particolare tetraonide. A Paneveggio, infine, è stata smontata la mostra "La natura, la musica, il legno" per dare spazio all'allestimento dedicato alla ricerca sui chiroterri del Parco.

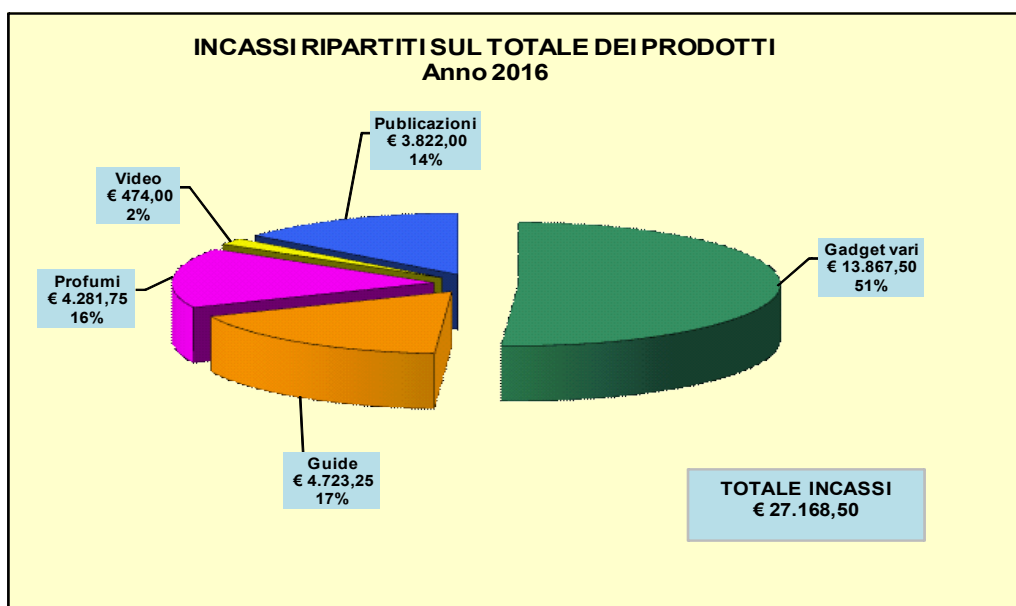
A fine giugno, nell'ambito dell'iniziativa della Rete LTER-Italia Terramare: "Il racconto del viaggio del legno dalle foreste alla laguna", in collaborazione con il CNR - ISMAR e l'Università di Torino, la mostra dedicata alla fluitazione del legname è stata allestita nella prestigiosa sede dell'Arsenale di Venezia, luogo di arrivo dei legnami di Primiero e Vanoi. L'organizzazione del trasporto e dell'allestimento della mostra nella città lagunare è stato molto complesso e laborioso ma ha permesso al Parco di essere presente in una *location* d'eccezione e nei pressi della Biennale, dov'era in quel periodo aperta anche la Mostra Internazionale di Architettura. Grazie alla collaborazione con i vari soggetti partecipanti all'iniziativa i costi a carico dell'Ente sono stati relativi solo alla mano d'opera ed alle spese vive di viaggio, vitto e alloggio, mentre il costo del trasporto via mare è stato sostenuto dagli altri due partners di progetto. La presenza della mostra, inizialmente prevista per un mese, è stata su richiesta del CNR- ISMAR, prolungata fino alla fine di agosto. A fine 2016 la mostra dedicata alla fluitazione, realizzata nel 2010, conta 10 esposizioni ed è stata visitata da circa 15.000 persone.

Durante l'estate, infine, è stata allestita nei pressi della Malga Juribello e nella Casa di riposo di Pieve la mostra realizzata nel 2008 e dedicata al "Botìro" (burro di malga). Nel primo caso l'allestimento rientrava nella serie di proposte fatte nell'ambito della *Festa del Latte* promossa dalla Provincia di Trento mentre nel secondo caso nell'ambito della festa annuale fatta con i famigliari degli ospiti. In quest'ultimo caso è stata riproposta anche una piccola collezione di stampi da burro.

## **Il merchandising**

Dopo il significativo incremento registrato nel 2015, le vendite di gadgets, pubblicazioni e guide varie (il totale delle vendite ammontante ad € 28.503,25) subiscono una lieve flessione (- 4,7% pari a -€ 1.335) riconducibile sostanzialmente alla defezione di un paio di gruppi scolastici nella stagione primaverile.

Il grafico seguente illustra la ripartizione degli incassi riferiti alle principali tipologie di prodotti relativa all'intero anno. Da segnalare un aumento delle *pubblicazioni* (+8%), una sostanziale tenuta dei *Profumi del Parco* e *guide e cartine*, ed un calo della vendita di *gadget vari* (-8%).



Si sono verificate quest'anno significative variazioni in merito alla ripartizione delle vendite nei vari Centri Visitatori. Se lo scorso anno infatti la percentuale sul totale delle vendite dei due Centri principali era praticamente la stessa, mentre quest'anno si registra un ulteriore aumento delle vendite presso il Centro di Paneveggio che fa sì che quest'ultimo superi per la prima volta nel volume delle vendite la sede del Parco di Villa Welsperg. I due centri principali raggiungono assieme oltre l'ottantaquattro per cento delle vendite complessive. Il resto spetta a San Martino che si è ormai attestato all' 11% e all'area del Sentiero Etnografico (Casa del Sentiero Etnografico, Prà de Madègo, Museo della Guerra) che raggiunge quest'anno il 5% guadagnando ben tre punti in percentuale grazie ad un aumento delle vendite di € 755 (da € 516,75 ad € 1.275).

## LA DIDATTICA E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

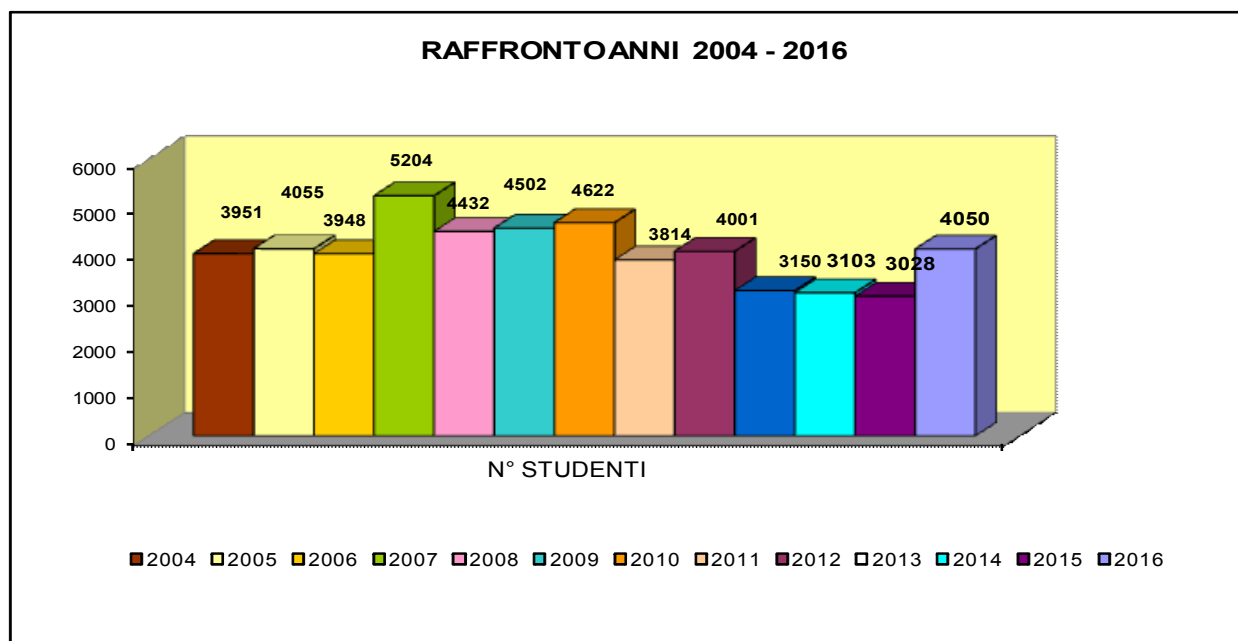
Le tabelle e i grafici sotto riportati si riferiscono sia alle attività di didattica ambientale svolte in seno al Progetto Parco Scuola, ovvero a tutto l'insieme di proposte strutturate che il Parco propone agli Istituti scolastici, di ambito locale e non, sia a quelle attività di accompagnamento guidato offerto ai gruppi in visita in modo estemporaneo, non nell'ambito del circuito Parco Scuola. In tabella sono ripartiti i gruppi in base al grado scolastico. Da sempre la scuola Primaria e Secondaria di primo grado sono le più rappresentate costituendo da sole, l'anno appena trascorso, l'82% degli studenti coinvolti.

Il totale assoluto è quest'anno aumentato notevolmente rispetto all'ultimo paio d'anni: i soggetti partecipanti ai progetti delle scuole locali, quelli partecipanti alle visite di una giornata e ai soggiorni sono stati nel nel 2016 4.050 (a titolo di confronto con gli anni precedenti si veda il grafico più avanti). Tale aumento si riscontra, rispetto al 2015, su ogni voce; i ragazzi aderenti a progetti per le scuole locali sono aumentati del 10% (da 1.727 a 1.900); i ragazzi partecipanti a soggiorni sono aumentati del 20,5% (da 449 a 541), quelli partecipanti a visite brevi sono più che raddoppiati passando dalle 785 unità del 2015 alle 1.612 del 2016. Ricordiamo che nel 2015 era in corso l'Expo a Milano e, come si era paventato, vi è stato un crollo delle visite di una giornata. I dati complessivi confortano, sia perché in termini assoluti rappresentano il miglior risultato degli ultimi sei anni, sia perché dopo 3 anni di continuo, seppur lieve calo, confermano che il lavoro di rinnovamento dei programmi incontra interesse e consenso.

<b>Tipologia Scuole Generale</b>	<b>Esterne</b>	<b>Locali</b>	<b>Totale generale</b>	<b>%</b>
<i>Scuola Primaria</i>	771	1210	1981	48,91
<i>Scuole Infanzia</i>	0	90	90	2,22
<i>Scuola Secondaria di Primo Grado</i>	991	329	1320	32,59
<i>Scuole Secondaria di Secondo Grado</i>	388	271	659	16,27
<b>TOTALE</b>	<b>2150</b>	<b>1900</b>	<b>4050</b>	<b>100,00</b>

Confrontando, nel grafico che segue, i dati di affluenza totale, nel corso di questi 13 anni si nota un andamento lievemente altalenante. Gli sbalzi di affluenza riguardano certamente in modo più importante le scuole esterne che hanno visto nel tempo un trend in crescita nel triennio 2008-2009-2010, un calo delle classi in soggiorno nel 2011, una nuova ripresa nel 2012 con un raddoppio dei soggiorni, un nuovo calo nel 2013, nel 2014, 2.015 ed ora un buon aumento.

Il trend delle Scuole locali è ovviamente più stabile in quanto il numero dei plessi e degli aderenti è sostanzialmente stabile nel tempo: nell'ultimo paio d'anni si è comunque aggiunto qualche plesso da Comuni esterni al Parco nelle valli di Fiemme e Fassa. Si ricorda a tal proposito che praticamente l'intera popolazione scolastica delle scuole primarie e secondarie di primo grado dei comuni del Parco partecipa ai programmi didattici dell'Ente.



Per quanto riguarda l'offerta alle scuole locali (Comuni del Parco) il parco ha proposto 41 itinerari didattici, tra cui alcune novità, mettendo gratuitamente a disposizione, oltre al personale e al materiale didattico, anche i mezzi di trasporto per portare le scolaresche all'interno dell'area protetta. Per l'anno scolastico 2015-16 è stata mantenuta la collaborazione con l'Ecomuseo del Vanoi che ha proposto 9 itinerari didattici portando il totale complessivo delle proposte a 50.

Le proposte didattiche relative al progetto Parco-Scuola rivolto a tutte le scuole esterne con compartecipazione economica dei gruppi e gestito direttamente dall'Ente Parco con il proprio personale ma anche con l'intervento di professionisti esterni, erano state riviste e riorganizzate già nel 2014 riducendo i percorsi didattici a quelli effettivamente più apprezzati e scelti dagli insegnanti: 17 proposte di visite di una giornata e 8 proposte per i soggiorni. La necessità di tale riorganizzazione era derivata anche dalla necessità di ridurre gli interventi del personale esterno.

In questo progetto sono stati coinvolti 91 gruppi per un totale di 2.153 studenti (di cui 1.612 in visita di una o mezza giornata e 541 in soggiorno) provenienti prevalentemente dalle regioni del nord Italia. Per il 2016, complessivamente per soggiorni e visite brevi, si riscontra un aumento di oltre il 74% rispetto al 2015.

A partire dal 2015 a settembre si è aggiunta una nuova iniziativa rivolta agli studenti universitari consistente in "Soggiorni di avviamento agli studi faunistici" da svolgersi presso la foresteria di Paneveggio. Il notevole successo dello scorso anno si è ripetuto anche nel 2016 essendo stati colmati molto presto tutti gli 11 posti disponibili.

L'organizzazione ha comportato costi per il vitto e l'alloggio nonché per il personale assunto a tempo determinato per preparare e svolgere le lezioni. Costi e introiti sono rientrati tuttavia nelle previsioni e rendicontazioni del bilancio complessivo delle attività didattiche.

L'incasso totale della compartecipazione alla spesa per il 2016 ammonta a € 103.326,70 (per confronto, nel 2015 era stato di € 83.775,00 e nel 2014 di € 104.669,76). L'Ente Parco ha gestito la ricettività dei gruppi in soggiorno attraverso la convenzione stipulata, a partire dal 2013, con Aemme Viaggi di Predazzo e con altri soggetti esterni quali collaboratori esterni esperti in diverse discipline per gli accompagnamenti e i laboratori specifici. Essa ha venduto servizi logistici alberghieri per un totale di € 73.485,32 (per confronto nel 2015 era stato di € 71.307,00 e nel 2014 il totale era stato di € 76.054,66).



## LA COMUNICAZIONE E L'INFORMAZIONE

### Attività programmate per il 2016

Il Programma triennale delinea le attività del Settore della Comunicazione e Informazione dell'Ente Parco per rendere effettivo uno dei principi base della Direttiva in materia di Comunicazione Pubblica del 7 febbraio 2002 che, seguendo l'indirizzo normativo espresso dalla legge 150 del 7 giugno 2000, attribuisce alla comunicazione una funzione strategica all'interno delle attività degli Enti.

La comunicazione è definita dallo stesso Documento di programmazione dell'Ente come strategica, evidenziando che deve *“supportare la Struttura nell'implementazione delle proprie azioni e permettere la convergenza tra le logiche della comunicazione interna e quelle della comunicazione esterna, mettendo in relazione il Parco e i suoi pubblici di riferimento, attraverso la costruzione di relazioni bidirezionali finalizzate alla co-produzione di senso e significati nello scambio comunicativo”*.

In questa prospettiva, il Programma triennale sottolinea come la comunicazione per il Parco assuma un valore profondo perché non ha più solo il compito di informare e promuovere il territorio, ma anche di sensibilizzare, coinvolgere, creare attenzione.

All'interno della programmazione specifica riferita al 2016, viene stabilito che l'azione del Settore della Comunicazione e Informazione si concretizzi principalmente nelle funzioni di Ufficio Stampa attraverso alcuni specifici strumenti: il sito web, la rivista istituzionale “Tu e il Parco”, lo sviluppo dei Social media.

L'ampio e articolato capitolo della “Comunicazione”, secondo le indicazioni programmatiche, deve puntare a fare “sistema” con le altre istituzioni locali e provinciali che hanno la responsabilità di valorizzazione e di presidio del territorio, per avvicinare i cittadini all'azione e alle attività del Parco e alla comprensione corretta degli aspetti legati alle aree protette.

### Attività realizzate nel 2016

Nel corso del 2016 l'attività di Comunicazione e Informazione ambientale si è sviluppata intorno ai tre poli di attenzione individuati in fase di programmazione: le funzioni di Ufficio Stampa, la rivista “Tu e il Parco” e il sito istituzionale.

La rivista ha rappresentato ancora uno strumento di informazione interno in quanto il Comitato di Redazione è sempre composto dal Direttore e dai Responsabili dei singoli Settori del Parco.

Oltre ai consueti rapporti con i giornalisti e alla redazione di comunicati e notizie stampa, un impegno importante della Comunicazione ha previsto la relazione e la collaborazione con altre istituzioni provinciali e locali.

In particolare, il Responsabile del Settore Comunicazione e Informazione dell'Ente Parco, ha partecipato a "Tavolo della comunicazione" della Provincia Autonoma di Trento, coordinato dall'Ufficio Stampa.

Sul piano locale si è sviluppata la collaborazione con la Comunità di Primiero per gli aspetti comunicativi relativi all'azione del "Distretto famiglia" al quale il Parco aderisce.

Un impegno significativo è stato rivolto all'implementazione di nuovi contenuti nel sito, procedendo anche alla riorganizzazione di alcune sezioni e al continuo aggiornamento dello spazio dedicato all'informazione attraverso le news. Nel 2016 il sito ha avuto un ulteriore incremento superando le 100.000 visite all'anno.

È continuata l'attenzione data all'uso dei social media come strumenti di informazione e comunicazione: *twitter*, sul quale l'account del Parco ha superato 1.870 followers; *flickr*, dedicato alle fotografie, dove in una specifica bacheca è possibile osservare i più straordinari luoghi del Parco; *youtube*; *facebook*, per il quale è richiesto un impegno costante per il reale coinvolgimento degli utenti, che ha permesso di superare i 12.350 *likes*.

I Social media si sono ancora rivelati un ottimo e innovativo strumento anche per il Parco per la divulgazione, in tempo reale, delle iniziative e delle proposte dell'Ente.

Si è continuato nella pubblicazione mensile della newsletter (2.500 indirizzi circa), alla quale è possibile iscriversi direttamente dalla *home page* del portale.

Per quanto riguarda il sito internet dei Parchi italiani (Parks.it), è proseguita l'esperienza del modulo newsletter rivolta a livello nazionale alla stampa specializzata e ad esperti del settore scientifico e ambientale.

Nell'ambito delle azioni di marketing territoriale, sono state promosse relazioni con tutti quegli attori istituzionali e associativi del territorio che si interessano di aspetti legati all'ambiente.

Per quanto riguarda la "Carta Europea per il Turismo Sostenibile" assegnata al Parco nel dicembre 2015, il Settore della Comunicazione ha promosso questo importante riconoscimento all'interno delle strategie di comunicazione.

Il Settore è stato impegnato in un ruolo di coordinamento e di informazione nell'ambito della comunicazione del progetto "Luoghi da leggere", promosso dalla Biblioteca intercomunale di Fiera di Primiero, capofila del progetto, dalla Biblioteca comunale di Canal San Bovo, dal Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e dall'Ecomuseo del Vanoi.

Un Progetto che ha inteso avvicinare le persone ai temi della letteratura e dell'ambiente naturale, incoraggiando un processo di conoscenza e scoperta favorito dall'incontro con il territorio di Primiero.

All'interno del progetto è stato realizzato un "minisito" dedicato all'iniziativa, contenente gli appuntamenti e la descrizione dei contesti dove si sono tenuti i diversi appuntamenti in calendario.

Le attività programmate per il Settore Comunicazione e Informazione si sono realizzate secondo quanto contenuto nel Documento di programmazione triennale.

Le nuove modalità di partecipazione del Responsabile del Settore della Comunicazione al “Tavolo della Comunicazione” della Provincia, definite nel corso del 2016, hanno consentito di potenziare ulteriormente l'azione informativa.

Il Settore della Comunicazione definisce annualmente il “Piano della Comunicazione” nel quale sono indicati gli strumenti e articolate le azioni di informazione, consultabile nella specifica sezione del sito istituzionale dedicata alla Comunicazione.

### **Attività ulteriori rispetto a quanto programmato**

Nel corso del 2016 la presenza del Parco all'interno del “Tavolo della Comunicazione” curato dall'Ufficio Stampa della Provincia si è ulteriormente rafforzata, grazie all'introduzione di una nuova procedura di gestione.

È stato costituito “Gruppo di Redazione”, esterno al tavolo provinciale, nel quale sono inclusi i Responsabili della comunicazione dei Parchi e delle Reti di Riserve del Trentino che si riunisce saltuariamente per definire le tematiche e le azioni da promuovere.

Il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e il Parco Naturale Adamello Brenta, in rappresentanza delle aree protette trentine, hanno il compito di “portavoce” all'interno del “Tavolo della Comunicazione”, al fine di lavorare in un'ottica di coordinamento e integrazione e individuare una migliore strategia comunicativa comune e di “sistema”.

In questa nuova impostazione si rafforza la collaborazione tra il Settore della Comunicazione dell'Ente Parco con l'Ufficio Stampa della Provincia, permettendo al Responsabile del Settore della Comunicazione del Parco di accedere direttamente alla piattaforma news del sito della Provincia.

Rispetto a quanto programmato, il Settore della Comunicazione ha supportato, negli ultimi mesi del 2016, l'azione della comunicazione nelle diverse iniziative, promosse dall'Ente Parco e dalla Comunità di Primiero, in ricordo dell'Alluvione del 1966.

In particolare due le iniziative di approfondimento: il Convegno dal titolo “Primiero 1966-2016: la trasformazione di un territorio di montagna” che ha voluto analizzare, attraverso un approccio interdisciplinare, gli avvenimenti dell'Alluvione per capire come questi abbiano influenzato le scelte amministrative, sociali, territoriali ed economiche dei successivi decenni, determinando un nuovo modo di guardare al territorio e una nuova cultura ambientale e la Mostra sui cambiamenti avvenuti sul territorio in questi cinquant'anni.

Tonadico, Primiero San Martino di Castrozza, aprile 2017

IL PRESIDENTE  
dott. Silvio Grisotto